

l'Angelo

The cover of the magazine 'l'Angelo' features a dark blue fabric with a large, shimmering gold cross. Below the fabric, a pile of grey ash sits on a polished copper surface. The title 'l'Angelo' is written in a large, stylized font, with the 'l' in white and the rest in red.

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2013
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 5

nuova rubrica

IL NOSTRO SANTUARIO

pag. 12

nuova rubrica

LA PAROLA ALLE SUORE

pag. 20

Oratori - attività

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
Quale corresponsabilità dei laici nella chiesa?
- 5 Esercizi spirituali della città**
- 6 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 7 IL NOSTRO SANTUARIO**
Il Santuario della Beata Vergine di Caravaggio
- 9 LA PAROLA ALLE SUORE**
"Vi hanno proprio decimate"
- 10 PICCOLI SOGNI**
- 11 PASTORALE GIOVANILE**
Capodanno al CG2000
- 12 PASTORALE GIOVANILE**
Acr campo elementari
Un inverno con i Simpson - Acr campo medie
- 15 Canazei 2013**
- 16 QUESTIONI DELICATE**
L'aborto procurato - Terza parte
- 18 GIOVANI ESSENZE**
Il voto: un diritto ma anche un dovere
- 19 SPORT**
Al Sinodo Dicesano si è parlato anche di sport
- 20 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Mo.I.Ca
- 21 Il Circolo Collezionisti Città di Chiari**
- 22 ACLI**
- 23 Associazione Libertas**
- 24 CLARENSITÀ**
- 26 CONSIGLI PARROCCHIALI**
CPP
- 27 AMICI SOSTENITORI - prima parte**
- 28 CALENDARIO**
- 31 IN MEMORIA**

In copertina

Cenere spenta: il triste epilogo di ogni uomo e di ogni sua opera terrena.

Cenere benedetta: sulla testa quel ramo d'ulivo bruciato, richiamo alla conversione e alla fede di ciò che è eterno.

"Convertitevi e credete al vangelo".

Giorno di digiuno e astinenza, il Mercoledì delle Ceneri.

Inizio del quaresimale: cammino di libertà e di speranza.

Come la fenice risorge dalle proprie ceneri, così ogni cristiano che ricorda: "memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris".

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 2 - Febbraio 2013
Anno XXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio
Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli,
Suor Daniela Mazzoleni

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 2 marzo

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro l'11 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 5 marzo



Quale corresponsabilità dei laici nella chiesa?

Carissimi Clarensi, in questo mese di febbraio ricorre la festa patronale dei Santi Faustino e Giovita, cui è dedicata la nostra Parrocchia.

Desidero fare con voi e per voi una riflessione sul cammino pastorale e sociale della Chiesa, e anche della Parrocchia, alla luce del Sinodo dei Vescovi sulla "Nuova evangelizzazione" a Roma e del Sinodo Diocesano "Sulle Unità pastorali" a Brescia. Con due giovani di Chiari nel dicembre scorso ho partecipato molto volentieri a quest'ultimo, anche per un impegno personale di particolare responsabilità, che dal Vescovo mi è stato affidato.

Nel documento del Sinodo diocesano al n. 10 si legge: "Il nostro tempo, caratterizzato da grande mobilità, dal moltiplicarsi delle forme di comunicazione e di aggregazione, dal confronto anche stridente fra culture e religioni, dalla crisi dei modelli di

comportamento personale, familiare, sociale, economico e politico, dall'affievolirsi di una condivisa mentalità di fede, dall'evidente diminuzione del clero e, insieme, dall'esigenza di certezze e di corresponsabilità, richiede **un ripensamento e un rinnovamento** nell'attuazione della missione ecclesiale". A mio modo di vedere il ripensamento sulla Parrocchia porta ad evidenziare alcuni valori indispensabili, che devono diventare impegni concreti e scelte coraggiose sia da parte dei sacerdoti come dei laici.

Dalla individualità alla collaborazione

Il progetto, genericamente denominato **Unità pastorali**, che sta coinvolgendo le parrocchie della nostra Diocesi di Brescia, intende far fronte al calo numerico dei preti e ad edificare un nuovo volto, una nuova immagine di Chiesa che si vive in ogni parrocchia.

Sempre si è vissuta una collaborazione tra le varie comunità cristiane nella zona pastorale: spiritualità dei giovani, pastorale vocazionale e dei chierichetti e ministranti, le Confessioni, gli incontri per adolescenti, i corsi dei fidanzati, la formazione dei catechisti e degli animatori di grest e campi estivi, aiuto personale ai sacerdoti. Si tratta quindi di formare in tutti una nuova mentalità, quella del **collaborare e condividere tra parrocchie, anzitutto nei preti e negli operatori pastorali e nella gente**, per promuovere un servizio pastorale adeguato che non si riduca solo alla celebrazione delle Messe e dei Sacramenti, ma che sia attento alla formazione e alla evangelizzazione. La situazione richiede certo molta pazienza nei confronti delle persone e delle realtà ancora problematiche; al tempo stesso ci vuole anche determinazione.

È importante avviare, sostenere ed accompagnare la collaborazione innanzitutto all'interno della comunità; i vari gruppi e associazioni, cammini, movimenti e consigli sono chiamati a vivere la salvaguardia della propria identità, ma anche a costruire relazioni reciproche e di convergenza verso l'unità, evitando prese di posizione individualistiche e chiusure difensive.

È necessario un cambio di mentalità e una grande disponibilità a orientare l'individualità, la propria autonomia personale, di gruppo e di comunità, verso un cammino di vera collaborazione.

È utile anche pregare molto affinché lo Spirito so-

stenga e dia la forza per osare un po' di più verso gli altri e verso il futuro.

La collaborazione richiede la comunione

Nel Sinodo sulla nuova evangelizzazione i Vescovi hanno donato un messaggio bello e significativo per tutti, scegliendo l'icona della samaritana al pozzo. "Infatti non c'è uomo o donna che non si ritrovi nella propria vita nella stessa condizione della donna di Samaria, con la sua brocca vuota in attesa che sia riempita di nuova acqua, presso un pozzo da cui attingere futura sostanza, su cui sedere insieme per qualche tempo l'uno accanto all'altro, Chiesa e mondo, Chiesa e ogni uomo, per scambiarsi gioie e speranze, interessarsi l'uno all'altro, anche quando la speranza sembra essere compromessa, anche quando tutto pare perduto, come in tempo di crisi". La crisi del nostro tempo, politica ed economica, crisi dell'egemonia della Stato, chiede alla Chiesa **una conversione di metodo e di presenza** per una nuova visione del mondo che riesca a guardare al futuro. Il messaggio porta ad annunciare il positivo, la collaborazione che genera comunione, il desiderio di superare ogni crisi con l'ottimismo della speranza, per ricordare a tutti che "l'ora più buia della notte è sempre quella più vicina alla luce del giorno". È nostro dovere di cristiani discepoli di Cristo vincere la paura con la fede, l'avvilimento con la speranza, l'indifferenza con l'amore. La parrocchia come Chiesa di Cristo è lo spazio che Lui offre nella storia

per poterlo incontrare, in quanto le ha affidato la sua Parola, il Battesimo che ci fa figli di Dio, il suo Corpo e il suo Sangue, la grazia del perdono dei peccati, soprattutto nel sacramento della riconciliazione, l'esperienza di una comunione che è riflesso del mistero stesso della Santa Trinità, la forza dello Spirito che genera carità verso tutti.

Ogni parrocchia, basata sulla comunione fraterna, è chiamata ad essere Chiesa viva che ha il coraggio di essere testimone, che ama tutti ed è casa accogliente, che si assume la responsabilità di farsi carico di tutti, dei giovani e delle famiglie, nella speranza di ritrovare la gioia nel Vangelo.

Questo è facile da raggiungere per mezzo della preghiera, della fiducia reciproca, della partecipazione all'Eucaristia, la santificazione del giorno del Signore, la testimonianza caritativa, il dono di un volontariato generoso e gratuito in vista di un bene comune, la collaborazione serena e trasparente, la comunione di spirito e di amore.

La comunione favorisce la corresponsabilità

La cura della comunità cristiana accomuna nelle stesse preoccupazioni sia i sacerdoti sia i laici particolarmente impegnati, i quali, come veri operatori pastorali, inseriti negli organismi di comunione, quali il Consiglio pastorale e il Consiglio per gli affari economici della parrocchia, possono vivere la partecipazione e la corresponsabilità.

Occorre certo attivare utili energie per promuovere,

qualificare e sostenere laici formati e ben preparati a questo.

I Vescovi nel documento **Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia** (n. 54) affermano che c'è bisogno di "laici che non solo attendano generosamente ai ministeri tradizionali, ma che sappiano anche assumere di nuovi, dando vita a forme inedite di educazione alla fede e di pastorale, sempre nella logica della comunione ecclesiale". Un esempio qualificato è dato dal nuovo percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, che coinvolge i ragazzi, le loro famiglie e anche la stessa comunità cristiana, con i vari gruppi e associazioni ecclesiali.

I settori in cui si può verificare questo, sono diversi: i laici infatti possono essere catechisti, educatori e animatori che operano nel delicato campo dell'educazione cristiana e della trasmissione della fede; possono essere inoltre esperti e competenti nell'ambito culturale, economico, amministrativo e gestionale.

È opportuno, mediante un impegno serio e autentico, evitare il realizzarsi di eventuali rischi, quali costruire per sé "centri di potere o di pressione", il farsi dei "santi delatori", dei "prestatori d'opera", per favorire invece l'educazione a una dedizione generosa, a un dialogo costruttivo, senza critiche e diffidenza, evitando quindi tutto ciò che può risultare nocivo al rispetto dei ruoli e alla comunione degli animi in vista di un'azione pastorale positiva e serena. Sono convinto che la corresponsabilità è un se-

gno qualificante della maturità della comunione, la quale rimane sempre la prima forma di vita della comunità.

Essa è importante per arrivare a una pienezza di comunione nella diversità dei servizi e dei carismi: un impegno su questo fronte va dunque a tutto vantaggio della edificazione di quell'immagine della Chiesa - comunione, che è l'unica via che essa può percorrere, per rendersi credibile. Infatti la comunione è l'elemento specifico che consente di essere riconosciuti come discepoli di Gesù e indurre tutti alla conversione.

I pilastri della vera comunione sono la verità, la libertà, la giustizia e la carità, la cui conoscenza e realizzazione promuovono il bene comune di una parrocchia.

La missione nella vita parrocchiale

Gesù dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,16). L'apostolo Paolo, parlando ai Galati del frutto dello Spirito, ricorda che è "amore, gioia, pace" (Gal 5,22). Grande dono è il frutto dello Spirito per ciascuno di noi e per l'intera nostra comunità, che vive la Parola, l'Eucaristia, l'amore fraterno.

Col pensiero mi oriento volentieri ai giovani. Per comprendere la bellezza della vita cristiana e della sequela di Cristo essi attendono di incontrare e conoscere persone e comunità nelle quali si possa toccare con mano quanto l'incontro con il Signore Gesù cambia la vita e

le dona una pienezza che da sola risponde alle attese più profonde del cuore. Con la collaborazione, la comunione e la corresponsabilità noi possiamo vivere la missione cristiana di irradiare il Vangelo con la vita in famiglia, nella scuola, sul lavoro, nel tempo libero. Il Convegno ecclesiale di Verona dell'ottobre 2006 infatti ci ha invitati ad essere "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". San Pietro ci ammonisce: "Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia" (1 Pt 2,9-12). Noi siamo ricchi della grazia di Dio che ci è giunta attraverso Cristo. Inoltre l'immersione nell'esperienza cristiana è per tutti noi il principio interiore dell'annuncio, che viene indicato come "proclamazione delle opere meravigliose di Colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce". È straordinaria questa sintesi tra la grazia che trasforma la nostra esistenza e la apre a una speranza nuova e il **diventare con tutta la nostra vita annuncio del Dio che abbiamo incontrato in Gesù Cristo.**

Può essere questo un impegno spirituale personale e comunitario da vivere durante la quaresima: lo auguro di cuore a tutti.

**don Rosario,
vostro Prevosto**

Esercizi spirituali della città

16 - 24 febbraio 2013

Una volta all'anno, il Signore ti fa dono degli Esercizi spirituali, perché Lui ti ama sempre per primo. È un'occasione favorevole per sentire che tu sei prezioso ai suoi occhi, per questo il Signore viene a cercarti. Se sei disposto a riceverli come un regalo di un amico, potranno diventare un vero incontro con Dio e con i fratelli. L'attesa, il desiderio, la preghiera ti aiuteranno a fare questo.

Gli Esercizi spirituali sono un'occasione buona per rafforzare il desiderio di "realizzare" la propria vita, stimolati anche dalla paura di poterla buttare via in una serie di fallimenti, di vederla inutile per sé e per gli altri. Prova a chiederti sinceramente qual è la strada che stai percorrendo; **chi sono i tuoi maestri, quali sono le cose importanti della tua vita per cui spendi energie, tempo, sonno e denaro!** Ricorda la parola di Gesù: "Dov'è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore" (Mt. 6.21). Prova a chiederti quali sono le cose o le persone che danno vita ai tuoi giorni; le cose che sono vita della tua vita; la tua gioia, il tuo amore. È solo così che puoi capire dove stai andando.

Gli Esercizi spirituali

sono un'occasione per ascoltare la Parola che dia risposta alla tua sete di verità. Di fronte a coloro che vogliono convincerti che è una perdita di tempo cercare il senso delle cose e della vita capirai che non è chiedere troppo desiderare di sapere il perché o il significato delle cose e della tua vita stessa. Quello che mi rende "signore" nel mio agire è proprio il fatto che so dare un perché a quello che faccio; so perché fare o non fare questa cosa, oppure perché fare questa e non quella. Cercare di essere intelligenti nella vita non è un lusso.

Gli Esercizi spirituali

vogliono portarti ad una conversione. A non sentire Dio come un rivale o come un padrone che vuole dominarti, ma come un padre che deside-

ra che il figlio cresca e viva appieno la sua vita. Dio che ti ha dato la dignità di essere "signore" nella tua vita, ci tiene alla tua riuscita come persona, più di te stesso. Non ti toglie la capacità di decidere di te, ma in Gesù, ti offre il modello a cui si è ispirato per crearti; quanto più ti avvicini a Lui tanto più sarai persona riuscita. Come vedi c'è di mezzo la tua vita e la tua felicità. Accettare di fermarti e di fare un po' di chiarezza serve prima di tutto a te.

Alla luce della Parola di Dio potrai arrivare a conoscere meglio te stesso e Lui.

Con Maria vogliamo imparare a conoscere il suo Figlio, ad ascoltarlo, ad amarlo per diventare sempre più suoi, per questo ci affidiamo a lei che ha custodito nel suo cuore ogni parola di Gesù. Che questo incontro porti frutti in tutti noi.

Il tema di quest'anno, nel cammino dell'Anno della fede che stiamo vivendo, sarà il Credo.

PROGRAMMA

Si invitano tutti i Gruppi, i Movimenti e le Associazioni a sospendere ogni incontro per vivere con tutta la comunità questo tempo di grazia degli Esercizi spirituali

Sabato 16 febbraio

Ore 18.00 Concelebrazione solenne di apertura degli Esercizi Spirituali (Duomo)

Domenica 17

I di Quaresima

Orario festivo delle Messe

Ore 11.15 S. Messa per cresimati, adolescenti e giovani (Duomo)

Ore 15.00 **Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2** (Duomo)

Dalle 17.30 alle 20.00 Incontro adolescenti (Cg 2000)

Durante la settimana

(da lunedì a giovedì)

ore 7.00 S. Messa con breve pensiero (S. Agape)

ore 8.00 S. Messa con riflessione (Duomo)

ore 9.00 S. Messa solenne con omelia (Duomo)

fino alle 11.30: tempo per confessioni

Ore 15.30 Incontro di preghiera con predicazione; a seguire confessioni (S. Maria)

Ore 18.30 S. Messa con riflessione (S. Agape)

Ore 20.30 Incontro di preghiera con predicazione (S. Maria)

Lunedì 18 febbraio

ore 20.30, in parallelo con quello per adulti, incontro di spiritualità per i giovani (Cg 2000)

Venerdì 22 febbraio

Festa della Cattedra di S. Pietro

ore 7.00 S. Messa con breve pensiero (S. Agape)

ore 8.00 S. Messa con riflessione (Duomo)

ore 9.00 S. Messa solenne con omelia (Duomo)

fino alle 11.30: tempo per confessioni

Ore 15.30 Via Crucis (S. Maria)

a seguire confessioni

Ore 18.30 S. Messa con riflessione (S. Agape)

Ore 20.30 Solenne concelebrazione

zonale per l'Anno della fede. Presiede Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale della Diocesi di Brescia (Duomo)

Sabato 23 febbraio

ore 7.00 S. Messa con breve pensiero (S. Agape)

ore 8.00 S. Messa con riflessione (Duomo)

ore 9.00 S. Messa solenne con omelia (Duomo)

fino alle 11.30: tempo per confessioni

Ore 15.30 Incontro di preghiera mariana con predicazione; a seguire confessioni (S. Maria)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Ore 20.45 Il Vescovo Mons. Luciano Monari incontra i cresimandi (III media), con i loro genitori, padrini e madrine.

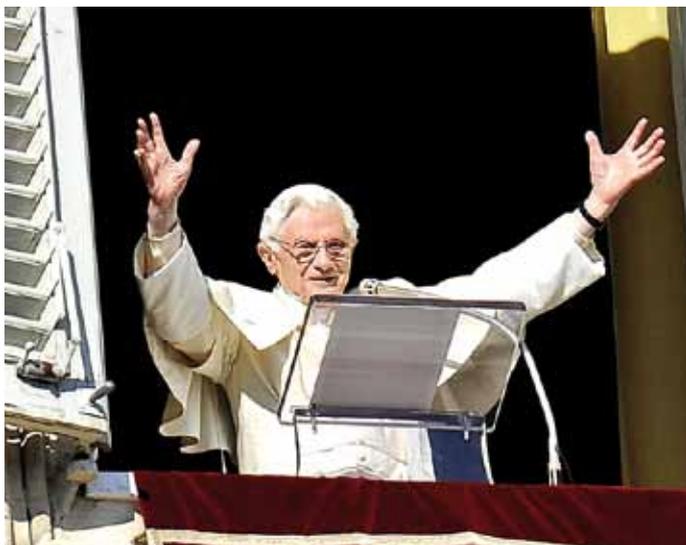
Domenica 24 febbraio

II di Quaresima

S. Messe con orario festivo

Ore 15.00 Preghiera al cimitero per tutti i nostri defunti

Ore 18.00 S. Messa solenne di chiusura degli esercizi spirituali della città □



In un mondo di tensioni, la pace è in Dio

Omelia della messa nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio
Martedì 1 gennaio

“In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e la pace è il bene per eccellenza da invocare come dono di Dio e, al tempo stesso, da costruire con ogni sforzo”. Il Papa si richiama al messaggio per la 46ª Giornata Mondiale per la pace che ricorda beatitudini e Salmi in cui si comprende che “la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo, è pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. È pace interiore con se stessi, è pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio. Nonostante il mondo sia purtroppo ancora segnato da focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disuguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualistica espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato, oltre che da diverse forme di terrorismo e di criminalità, sono persuaso che –dice il Pontefice– le

molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. Ci possiamo chiedere: qual è il fondamento, l'origine, la radice di questa pace? Come possiamo sentire in noi la pace, malgrado i problemi, le oscurità, le angosce?”.

“La risposta – dice Benedetto XVI – ci viene data da Maria che, negli impreveduti, non si scompone, non si agita, non è sconvolta da fatti più grandi di lei; semplicemente considera, in silenzio, quanto accade, lo custodisce nella sua memoria e nel suo cuore, riflettendovi con calma e serenità. È questa la pace interiore che vorremmo avere in mezzo agli eventi a volte tumultuosi e confusi della storia, eventi di cui spesso non cogliamo il senso e che ci sconcertano”. Cita poi il Libro dei Numeri e ricorda che “dalla contemplazione del volto di Dio nascono gioia, sicurezza e pace”.

“Ecco, cari fratelli, il fondamento della nostra pace: la certezza di contemplare in Gesù Cristo lo splendore del volto di Dio Padre, di essere figli nel Figlio, e avere così, nel cammino della vita, la stessa sicurezza

che il bambino prova nelle braccia di un Padre buono e onnipotente”.

Fiducia in Dio sempre, anche fra le prove più ardue

Udienza generale
Mercoledì 2 gennaio

“Ogni volta che recitiamo il Credo, la Professione di fede – ricorda il Papa – ripetiamo queste parole: per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria. A questa frase chiniamo il capo perché il velo che nascondeva Dio, viene, per così dire, aperto e il suo mistero insondabile e inaccessibile ci tocca: Dio diventa l'Emmanuele, Dio con noi. Dio ha scelto un'umile donna, senza di lei l'ingresso di Dio nella storia dell'umanità non sarebbe giunto al suo fine. A volte anche nel cammino e nella vita di fede possiamo avvertire la nostra povertà, la nostra inadeguatezza di fronte alla testimonianza da offrire al mondo. Ma in ogni frangente non siamo soli. Sempre, anche in mezzo alle difficoltà più ardue da affrontare, dobbiamo avere fiducia in Dio, rinnovando la fede nella sua presenza e azione nella nostra storia, come in quella di Maria. Nulla è impossibile a Dio! Con Lui la nostra esistenza cammina sempre su un terreno sicuro ed è aperta ad un futuro di ferma speranza”.

Non rassegnarsi allo spread del benessere sociale

Incontro con gli ambasciatori presso la Santa Sede
Lunedì 8 gennaio

“Se preoccupa l'indice differenziale tra i tassi fi-

nanziari, dovrebbero destare sgomento le crescenti differenze fra pochi, sempre più ricchi, e molti, irrimediabilmente più poveri. Si tratta, insomma, di non rassegnarsi allo «spread del benessere sociale», mentre si combatte quello della finanza”.

Così Benedetto XVI si rivolge ai diplomatici di 179 paesi accreditati presso la Santa Sede.

Il Papa non contrappone i due spread, anzi spiega che “anche l'Unione Europea ha bisogno di rappresentanti lungimiranti e qualificati, per compiere le scelte difficili che sono necessarie per risanare la sua economia e porre basi solide per il suo sviluppo”.

Però avverte che “l'odierna crisi economica e finanziaria si è sviluppata perché troppo spesso è stato assolutizzato il profitto a scapito del lavoro, e ci si è avventurati senza freni sulle strade dell'economia finanziaria, piuttosto che di quella reale.

Occorre quindi recuperare il senso del lavoro e di un profitto ad esso proporzionato. Il che significa educare a resistere alle tentazioni degli interessi particolari a breve termine, per orientarsi piuttosto in direzione del bene comune”. Ha parlato dell'Italia ricordando il terremoto in Emilia: “In questi luoghi ho potuto constatare l'ardente desiderio con cui s'intende ricostruire ciò che è andato distrutto”.

Ha fatto poi un paragone con la situazione dell'intero Paese. “Auspico che, in questo momento della sua storia, tale spirito di tenacia e di impegno condiviso animi tutta la diletta nazione italiana”. □

I primi passi di una nuova impresa

Non ricordo da quanti anni sento dire: *“La chiesetta del cimitero ha bisogno di essere rimessa a posto”*. In questi giorni *finalmente* si stanno muovendo i primi passi. E il primo intervento che mi piacerebbe venisse attuato, anche perché a costo zero, è il ripristino, nel parlare comune, del giusto titolo di questo edificio. Non si tratta, innanzitutto, di una chiesetta, ma di una vera e propria chiesa, sia per le sue dimensioni, sia perché sono innumerevoli, anche sul territorio bresciano, le chiese parrocchiali ben più piccole: togliamolo, quindi, questo diminutivo. Nemmeno si tratta della chiesa del Cimitero, il cui progetto di costruzione venne presentato al Consiglio Comunale di Chiari il 5 maggio del 1807: oltre 120 anni più tardi. Restituiamole, infine, il giusto titolo di “santuario”, perché come tale fu pensata, realizzata e officiata per secoli.

Dopo questo preambolo (che spero mi perdonerete) riassumerò in poche righe l'incontro tenutosi il 16 dicembre scorso nella chiesa di Santa Maria, quando è stato presentato alla comunità il lavoro svolto fino ad ora, lavoro necessario per arrivare alla stesura di un progetto complessivo di restauro e quindi alla sua realizzazione.

In apertura ho tracciato, brevemente, la storia della edificazione di questo santuario premettendo, in sintesi, anche la storia dell'apparizione.

Tutto ha inizio il 26 maggio del 1432 quando, alle cinque del pomeriggio, in località Mazzolengo, nella campagna di Caravaggio, la B. V. Maria appare a Giannetta de' Vacchi, una donna di 32 anni, alla quale trasmette una richiesta di penitenza, digiuno e conversione, come presupposti necessari per arrivare ad una pacificazione sociale di cui c'era tanto bisogno in quegli'anni, quando la contesa del territorio fra Milano e Venezia aveva diviso anche la storia e i destini di molte famiglie. Il culto e la devozione per questo evento miracoloso si diffondono ben presto su tutto il territorio lombardo e crescono con il passare dei decenni e dei secoli. L'evento che ci ri-

guarda direttamente suppongo debba collocarsi nella seconda metà del XVII secolo quando, sul tronco di una grossa pianta che si trovava alla biforcazione della strada che collegava Chiari con Castrezzato e Castelvovati, venne appeso un ex-voto, ossia un piccolo dipinto, con cui si ringraziava la B. V. di Caravaggio per l'ottenimento di una grazia. Il gesto ebbe come immediata conseguenza lo svilupparsi di una sempre crescente devozione popolare, da parte di fedeli provenienti non solo da Chiari, ma anche dai paesi vicini, che sempre più numerosi vi si recavano a pregare.

Questo portò alla costruzione, nel 1669, di una piccola struttura (non è chiaro se un muro, un portichetto o un'edicola); nel 1670 vennero eletti degli amministratori per gestire le numerose offerte lasciate dai devoti; nel 1680 si pensò al progetto di una chiesa; nel 1681 se ne cominciò la costruzione e il 24 maggio del 1690 il santuario venne solennemente consacrato con festeggiamenti che si conclusero il giorno 26, data in cui la Chiesa celebra e ricorda, ancor'oggi, l'apparizione della B. V. Maria a Caravaggio. Dopo questa breve presentazione, l'architetto Tullio Lazzarini, che insieme all'architetto Piergiorgio Cogi ha realizzato il rilievo, in pianta e in alzata, di tutto l'edificio e delle sue pertinenze, attraverso la proiezione di numerose immagini, ha illustrato il lavoro svolto e proposto una lettura dell'edificio, evidenziandone lo stato di fatto, le criticità e gli interventi necessari.

L'incontro si è chiuso con la proiezione di una seconda serie d'immagini relative all'interno della chiesa ed ai suoi arredi, taluni di pregevolissima fattura, dei quali ho brevemente descritto la tipologia e l'origine, mostrando di ciascuno il radicale bisogno di restauro.

Oggi a che punto siamo? I rilievi svolti, insieme alla richiesta di poter avviare un'indagine esplorativa, che permetta di definire nei dettagli un progetto complessivo di restauro,

sono stati inviati agli uffici competenti della Soprintendenza e dagli uffici ministeriali è giunta in breve l'autorizzazione a svolgere le indagini diagnostiche. In questi giorni si stanno appunto eseguendo queste rilevazioni, al termine delle quali verrà steso un progetto definitivo che dovrà, a sua volta, essere presentato al Ministero per l'approvazione definitiva.

A quel punto l'iniziativa passerà direttamente nelle mani di noi, fedeli clarensi, che saremo chiamati a dimostrare la nostra devozione e il nostro affetto verso questo luogo, con gesti concreti di sostegno, indispensabili e determinanti per sancire l'avvio dei lavori ed assicurarne il proseguimento. Non mancherà, certo, una comunicazione pronta e puntuale, attraverso gli organi d'informazione parrocchiali, circa lo sviluppo e il prosieguo di questa nuova e bellissima impresa.

Alessandro Gozzini

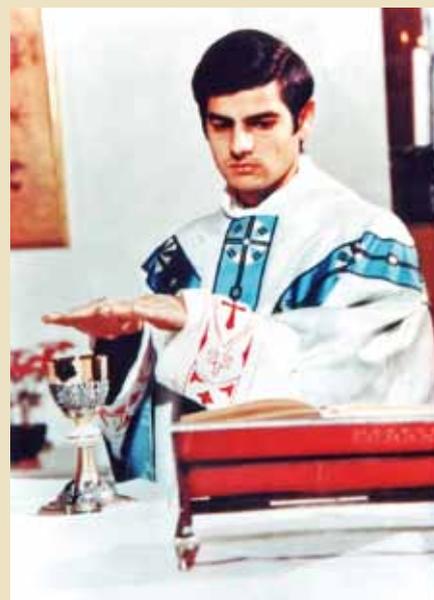


40 anni di sacerdozio

Cari fedeli di Chiari, in questi giorni vi invito a ringraziare con me il Signore per il grande dono del sacerdozio che mi ha dato da 40 anni. Il prossimo 30 aprile ricorderò la mia ordinazione avvenuta con l'imposizione delle mani di



Monsignor Pietro Gazzoli, Ausiliare di Brescia, nella nostra casa religiosa dei Padri Rogazionisti a Desenzano del Garda. Pochi mesi dopo ero già in Brasile: il Signore mi ha chiesto il sacrificio di lasciare tutto, anche la Patria, e continuo a dire il mio "sì", a servizio di questa gente che ha assoluto bisogno del sacerdote. Tante cose belle sono successe in questi 40 anni di vita missionaria: ho vissuto vari anni nella città di Criciúma, nel Sud del Brasile, insegnando nel nostro seminario e a servizio dei minatori nelle lunghe e profonde gallerie di carbone; poi una decina di anni a Brasilia, capitale del Brasile, nella Parrocchia dedicata allo Spirito Santo, poi di nuovo a Criciúma, nella parrocchia dedicata alla Madonna delle Grazie, e da 10 anni mi trovo qui a Passos, nello Stato di Minas Gerais, lavorando nella Parrocchia, nella educazione di 130 bambini e dedicando alcune ore al giorno agli ammalati



dei due ospedali della città. Approfittando del mio soggiorno a Chiari, celebrerò una Messa festiva di ringraziamento al Signore per i 40 anni di sacerdozio missionario. Ritorno in Brasile l'11 marzo, riprendendo immediatamente le attività di sempre. Vi invito a ringraziare con me il Signore.

don Guido Mottinelli



Giornata della Sacra infanzia

“Vi hanno proprio decimate!”

Questa l'esclamazione di qualcuno davanti alla diminuzione del numero di suore nella nostra comunità che si è verificata quest'anno. Il che vuol dire che non passiamo inosservate.

Se da una parte questo può far piacere, perché siamo conosciute e riconosciute, dall'altra ci invita ad andare più in profondità nella questione.

Alcuni, infatti, potrebbero dire: “Meno suore, meno servizi”. Questo, forse, è il nocciolo del problema: domandarci se la presenza di una comunità religiosa abbia valore per quello che fa o non ci sia un di più, qualcosa che va oltre ciò che ciascuna può e desidera fare. Noi crediamo che un di più esista, anzi, sia il senso più profondo della nostra esistenza, che dà significato e valore anche a ciò che facciamo nella nostra vita. La nostra presenza vorrebbe dire la bellezza di una vita raggiunta e trasformata dall'amore del Signore, capace di rispondere a tutto ciò che abita il nostro cuore.

Per questo viviamo l'esperienza quotidiana, rinnovata nella preghiera, di un amore gratuito, fedele, sempre presente e instancabile, capace di attendere le nostre lentezze e di vincere le nostre resistenze.

Qui si trova il senso del nostro vivere insieme in una parrocchia: la comunità religiosa non è un insieme di persone brave, senza difetti, che sanno fare tutto, che sanno

tutto, pronte a rispondere a qualsiasi richiesta... Sarebbe, forse, troppo limitato e monotono. Scopriamo invece ogni giorno di essere persone normali con la nostra storia personale, le difficoltà, le gioie, le conquiste, i limiti, i desideri, la fragilità. Essere suore non significa negare di essere donne, avulse da una realtà, chiuse in un mondo tutto nostro.

Essere persone consacrate vuol dire riconoscere con immensa gratitudine che il Signore è passato nella nostra vita, ci ha guardato, ci ha scelto volentieri per sé e ci ha accolto così come siamo, per portarci in un cammino graduale e paziente ad essere come Lui ci vuole. Ci ha volute insieme e il collante della nostra esistenza in comune è proprio la condivisione della consacrazione al Signore pur con le nostre fragilità. Ci ha chiamato a vivere una bellissima avventura d'amore, perché d'amore si tratta.

E quando si vive l'esperienza dell'essere e del sentirsi amati, non si può fare a meno di “raccontare” con la propria vita l'incontro con il Signore Gesù, la presenza di Dio nella nostra esistenza. Questo vorremmo far trasparire, con la nostra vita, con la nostra presenza nella comunità di Chiari: che Dio è il Primo e l'Unico, colui che abita il nostro cuore, riempie i nostri desideri, accompagna i nostri passi. Vorremmo dimostrar-



re che persone come noi, anche molto diverse tra loro, che non si sono scelte, possono nel nome di Gesù condividere tutto. In questa prospettiva ci pare prenda forma e significato la presenza nella scuola materna, l'esserci con i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie nel Centro giovanile, la partecipazione e la condivisione alle varie iniziative della comunità parrocchiale. Ci sentiamo inserite nella Parrocchia e nel Centro giovanile non semplicemente per offrire servizi sicuramente importanti e necessari, ma per dimostrare che il Signore merita di essere cercato come scopo ultimo della vita. In questo senso desideriamo condividere un cammino di fede che è fatto di tentativi, ma anche di passione per cose grandi, quelle del regno di Dio che è pienezza di vita per le persone umane.

Ci rendiamo conto che la nostra testimonianza non è sempre all'altezza delle attese, ma vogliamo essere un segno che il Signore è capace di dare gusto alla vita. Sappiamo che Lui ci accompagna, anzi ci precede, e questo

ci rinnova continuamente nella gioia, nel gusto, nell'entusiasmo.

La comunità delle Suore Dorotee, suor Giovanna, suor Emilia e suor Daniela, desidera e si impegna a vivere con il “cuore appassionato” per il Signore Gesù che trabocca e diventa passione per ogni persona che incontriamo. □



Cari bambini,

come state? Grazie a Sara e a Matteo per i bellissimi disegni.

L'inverno è una delle quattro stagioni dell'anno. Per qualcuno questa stagione è triste e grigia, per altri è comunque divertente e stimolante.

Pensate a quanti pupazzi si possono fare quando scende la neve... che divertimento!

Proprio come dice la nostra amica **Sara**: a lei piace la neve proprio perché ci può giocare e costruire tanti pupazzi... come quelli del suo disegno.

Fatti con molta cura e con tanti particolari, cuffia, sciarpa, tanti bottoncini per chiudere il vestito e tenersi al caldo... quanta neve scende dal cielo, quanta allegria nel cuore della piccola Sara!

Anche nel disegno del nostro amico **Matteo** c'è tantissima neve... anche a lui piace costruire pupazzi quando scende la neve e lui ci ricorda che solitamente la neve scende nel periodo di Natale, quando vicino e dentro alle nostre case ci sono ancora alberi illuminati e presepi con la nascita del Bambin Gesù. Quante emozioni si possono vivere anche in questa stagione!!!

È inverno quando sembra che tutto dorma, quando l'albero spoglio aspetta solenne con le braccia verso il cielo e un uccellino infreddolito si posa sui suoi rami.

È inverno quando la mattina le gocce di rugiada sono diventate ghiaccio e scricchiolano sotto le tue scarpe. La terra ha messo un vestito di colore marrone scuro e nessun filo d'erba si sogna di affacciarsi al gelo. Lo senti dal freddo pungente che fa battere i denti e il vento che fischia fin dentro le orecchie.

L'odore degli agrumi riempie l'aria e quando nevicata tutto si copre di un manto silenzioso e odi solo il battere del cuore in mezzo a un paesaggio di fiaba.

Allora scopri che il Natale è finito. Dietro l'angolo c'è il Carnevale e mentre canti e balli il freddo non fa più paura. □



**“Scende la neve” di Matteo (5 anni)
“Con la neve mi diverto e costruisco pupazzi.”**



**“Flocchi di neve” di Sara (5 anni)
“Mi piace la neve perché ci posso giocare e costruire tanti pupazzi.”**

L'inverno

*L'inverno è arrivato,
col naso un po' ghiacciato.
Silenzio c'è nel bosco,
natura addormentata.
Soffice, gelida,
bianca e lieve,
vola leggera nel cielo
la neve.*

Fai anche tu un disegno...

Il prossimo tema è:

Gli animali

Quale animale hai o ti piacerebbe avere in casa a farti compagnia?

Disgnalo...

Cari mamma e papà portate il disegno del vostro bambino

entro il **10 febbraio** al **G2000**

in segreteria con una breve descrizione di quello che

vi ha raccontato nel disegnare...

Capodanno al CG2000

Ringraziamo il Signore per questa serata molto piacevole, semplice, divertente. La tombolata, il coro del *Pulcino Pio*, la canzone cantata da tutti i papà e le barzellette che, anche se le hai sentite tante volte, ti fanno sempre scompisciare dalle risate, le lanterne cinesi fatte volare in cielo tutte insieme.

Tante famiglie, in tutto eravamo in 145 circa, tra adulti e bambini, ma sembrava una sola famiglia. Grazie a tutti!



Capodanno a Roma





ACR campo elementari

Dopo il Natale, il Capodanno e le vacanze, anche quest'anno per i bambini dell'Acr non poteva mancare il consueto appuntamento con il minicampo invernale! Noi delle elementari ci siamo incontrati al Centro Giovanile il fine settimana precedente l'Epifania, per passare due giornate in amicizia e allegria.

Più di sessanta bambini fra i 7 e i 10 anni hanno iniziato venerdì pomeriggio ad affollare l'oratorio. Per molti di loro era la prima notte fuori casa... e così fra una raccomandazione e l'altra si poteva capire che i più preoccupati erano sicuramente i genitori!

Dopo la merenda abbiamo conosciuto un personaggio che ci avrebbe accompagnato nel nostro "viaggio": il Piccolo Principe!

Questo bambino venuto da un pianeta molto lontano, così curioso e preciso, ci ha aiutati a capire quanto, alle volte, noi bambini possiamo avere la purezza per vedere nelle piccole cose e per creare legami veri, molto più

facilmente delle persone adulte.

Ci siamo quindi divisi in gruppi. Ognuno di noi abitava sul pianeta di alcuni personaggi bizzarri: un geografo, un lampionaio, un ubriaccone, un vanitoso e un re solitario. Il Piccolo Principe era stato su questi mondi e aveva trovato questi adulti un po' strambi. Ci siamo quindi divertiti a personalizzare i nostri pianeti prendendo un po' in giro il nostro ospitante, creando un inno e un balletto che ci rappresentava.

Cena veloce e, per niente stanchi, eravamo già pronti per affrontarci in mille prove per una "Ruota della Fortuna" un po' diversa la cui soluzione era l'enigmatica frase "L'essenziale è invisibile agli occhi", monito della volpe al piccolo principe per ricordargli che le cose veramente importanti sono quelle sentite col cuore.

Quindi preghiera della buonanotte, un bacio di buon augurio ai piccolini e nanna.

Anche se la nottata è stata un po' "bianca" (ma



alla fine abbiamo ceduto al sonno), la mattina ci aspettava un momento più impegnativo nel quale abbiamo discusso su quanto sia importante creare dei legami, "adomesticare" un amico e vedere il bello in ogni persona.

Poi, sull'esempio del Piccolo Principe che si prendeva cura ogni giorno del suo pianeta, anche noi abbiamo stilato un decalogo su come provvedere al meglio al luogo che ospitava la nostra avventura. Il pomeriggio, negli stand preparati abbiamo dovuto utilizzare nel modo migliore i nostri cinque sensi, fondamentali per superare le prove e per riuscire a completare il puzzle che ci ha fatto ca-

pire quanto diversa può sembrare la realtà da differenti punti di vista. Dopo aver costruito una "splendida" rosa, simbolo ricordo del campo ci siamo recati in Duomo, per assistere alla Messa dell'Epifania.

Qui don Rosario ci ha accolti nei primi banchi, e durante l'omelia ci ha ricordato quanto importante fosse la visita dei Re Magi al Bambin Gesù. Per concludere una pizza, in cui ci siamo strafogati e poi un'ultima preghiera con i genitori per salutare tutti e, sfiancati, raggiungere i nostri lettini. Anche quest'anno è volato, ma tra volti conosciuti e nuovi arrivi è stato proprio uno splendido campo!

Gli educatori Acr



Un inverno con i Simpson

I nostri ragazzi delle medie hanno trascorso il campo invernale a Lozio e, accompagnati da *Bart Simpson*, hanno riflettuto sul vero significato della preghiera. "Accompagnati da *Bart Simpson*?", qualcuno potrebbe obiettare. "Ebbene sì", rispondiamo orgogliosi, "proprio da lui". Da quel personaggio dei cartoni animati che incarna l'ideale del cattivo ragazzo: poco studioso, maleducato, combinaguai". Ma a Lozio, *Bart*, si è presentato a noi in una veste diversa. Lui, che per una volta nella vita si è impegnato a scuola, ha pregato Dio affinché lo aiutasse a preparare l'esame che l'avrebbe promosso... E la sua preghiera è stata ascoltata! Dio gli ha concesso un giorno in più per studiare e *Bart* è stato ammesso al successivo anno scolastico. "Mezzo voto è di Dio": questa la frase con cui, guardando al cielo, conclude la puntata.

Così, *Bart*, ha sollecitato i nostri ragazzi a riflettere sul significato della preghiera quotidiana: quella preghiera fatta ogni giorno, spesso solo per ricevere, poche volte per ringraziare. Come e quando chiamiamo in causa Dio nella nostra vita? Pregare significa accostarsi a Dio, rivolgersi a lui con sincerità e disporre il nostro cuore all'ascolto. Ma, soprattutto, pregare significa dire GRAZIE: grazie, Dio, per la vita, la mia famiglia, la mia casa, la

scuola, gli amici. Vedere il bello che ci circonda e renderci conto che non è un dono scontato quello che Dio ci ha fatto, ma è un regalo preziosissimo, frutto della sua infinita bontà.

Pregare è ringraziare: questa la riflessione dei tre giorni trascorsi a Lozio. E allora GRAZIE, Signore, per il sole che ci ha abbracciato, per le cuoche che ci hanno preparato dei pranzetti deliziosi, per l'ACR e per questi fantastici ragazzi, sempre disposti a donarci grandi lezioni di vita.

Il gruppo Educatori



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici
Pza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Stefano Vanoli
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Ghiggini
Via Palazzolo, 1
030/7006811

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 30/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811



Per dirgli grazie...

Di Don Bosco tanti sanno dire qualcosa. La sua figura e la sua azione a favore di giovani esprimono simpatia e attenzione, interesse e curiosità anche in chi non è cristiano o credente. Tanti oratori e centri giovanili sono dedicati a lui. È una di quelle persone, al di là della sua santità, che risulta credibile, cioè che non si fa troppa fatica ad ascoltare e seguire, perché ha vissuto con coerenza nella vita quotidiana quello che ha predicato e chiesto di fare agli altri; ha vissuto con gioia la sua esistenza e ha mostrato ai ragazzi e ai primi salesiani che si può vivere con Dio dalla propria parte e realizzare totalmente la propria esistenza nell'amore. Ma certe scelte e atteggiamenti non si improvvisano; non si nasce già con l'aureola in testa e profumati di incenso.

Ci vogliono condizioni giuste e tempi adatti, luoghi e persone che intuiscono quel qualcosa in più (che Giovannino Bosco, prima di essere don Bosco, già aveva), che faccia fare il salto di qualità che decide della vita per sempre. Don Calosso, Mamma Margherita, il sogno dei nove anni, la Società dell'Allegria, don Cafasso, Bartolomeo Garelli, la congregazione salesiana... sono state alcune persone e avvenimenti che hanno segnato i passi di don Bosco rendendolo Padre, Maestro e Amico dei giovani (titolo con il quale è ricordato nella chiesa). Imitare allora non è difficile, perché la questione non è diventare la sua fotocopia più o meno riusci-

ta, o agire e parlare come si parlava al tempo del santo dei giovani.

Don Pascual Chavez, Rettor Maggiore dei salesiani e nono successore di don Bosco, lo ha indicato bene prima di tutto ai salesiani e anche ai giovani: la questione non è quello che don Bosco avrebbe potuto fare se fosse vissuto ai nostri giorni e se avesse avuto a disposizione tutte le possibilità moderne, la cosa importante è chiedersi quello che posso fare io oggi seguendo il suo esempio e la sua azione partita da subito, quello che si può mettere in atto seguendo le sue intuizioni educative, conoscendo bene e partendo sicuramente dal Sistema Preventivo (per don Bosco applicabile solo dai cristiani!), che rappresenta il suo capolavoro educativo. Essere credibili, allora, parte da una conoscenza

vera, autentica e attuale, da guardare e soprattutto ascoltare; significa non indicare se stessi ma Dio visto e amato come padre buono che vuole solo il bene dei propri figli, significa dare prospettive reali e significative partendo dalla situazione reale delle persone soprattutto se giovani e in crescita.

Don Bosco non è stato a guardare facendo analisi sociologiche a tavolino sulla situazione giovanile del suo tempo, o rimandando la responsabilità di intervento ad altri, ma si è rimboccato le maniche e ha cominciato con una semplice Ave Maria e un segno della croce coinvolgendo in seguito tutti coloro che avevano a cuore il futuro dei giovani... ed ecco allora i Salesiani.

Per questo occorre ripartire da don Bosco, e non solo ritornarvi, significa cioè camminare con una persona che non appartiene ad un nobile passato, ma una persona che

irrompe nella nostra vita dando un significato al nostro presente e futuro al nostro passato.

La personalità del santo torinese costituita da una realtà normale ed eccezionale, viva e carismatica, caratterizzata da un proprio stile quotidiano di vita e di azione, con progetti reali, ideali, a volte ipotetici e virtuali, con particolari rapporti con Dio, può ancora guidare genitori, insegnanti ed educatori a educare senza scoraggiarsi, se fin da subito non si ottengono i risultati cercati o quanto meno sperati, a desiderare sempre un futuro migliore, ad allargare gli orizzonti per migliorare la vita. Ecco allora che don Bosco ci suggerisce alcuni valori e atteggiamenti che, se vissuti con coerenza e un pizzico di allegria, rendono credibile l'educazione:

- vivere l'atto educativo come impegno primario nonostante tutto,



- attenzione ad ogni ragazzo e giovane nella sua originalità individuando con chiarezza atteggiamenti positivi, per svilupparli, e negativi per eliminarli,
- far crescere una corretta coscienza morale,
- creare un clima di accoglienza, amicizia, disponibilità attraverso il dialogo e la partecipazione,
- mostrare la validità e la preziosità di certi atteggiamenti come la laboriosità, la sobrietà, il rispetto, il sacrificio, la responsabilità,
- saper valorizzare l'apporto di tutti quelli che vogliono collaborare in maniera seria nel compito educativo,
- dare un giusto spazio al gioco, alla musica, al movimento, agli interessi,
- incoraggiare la vita di gruppo, l'amicizia, la generosità, ai gesti di carità, a impegni personali e famigliari,
- educare al senso di Dio e alla sua presenza, alla preghiera personale e comunitaria, alla Parola di Dio, al Sacramento della Penitenza, alla Chiesa.

Non è una lista di cose da fare, ma sono una serie di comportamenti che, se applicati e vissuti anche con buon di senso, realizzano il loro specifico per se stessi e gli altri soprattutto se ragazzi e giovani. Davanti a tutto questo che viene dall' amore di Dio e dal cuore di un uomo pieno di Dio, non resta che ringraziare, per poter dire come Luigi Orione, allievo dell' oratorio, prete, fondatore di una congregazione religiosa e santo...
 "Camminerai sui carboni ardenti per vederlo ancora una volta e dirgli grazie".

don Luca

Canazei 2012

Una delle proposte che l'oratorio propone, e che riscuote sempre un discreto successo, sono i giorni sulla neve dopo il Natale. Anche quest'anno la nostra meta è stata la magnifica Canazei in Trentino, ai piedi delle Dolomiti. Eravamo un bel gruppo quando la mattina del 27 dicembre, di buonora e ancora immersi nel buio, a bordo di un pullman classe turistica, siamo partiti alla volta della località turistica che ci avrebbe visti protagonisti per tre giorni. La neve e i turisti che attendevano di prendere gli impianti di risalita hanno subito catturato la nostra attenzione. Mentre la meta si avvicinava, in tutti incominciava la voglia e il desiderio di tuffarsi nelle bianche distese di neve, di rotolarsi e di fare a palle di neve. La nostra attesa è stata subito esaudita; dopo essere arrivati al nostro albergo, esserci sistemati e aver consumato velocemente il pranzo, eccoci imbacuccati e pronti a dovere per divertirvi come matti tra rotoloni, scivolate e palle di

neve. E il divertimento è stato assicurato per tutto il periodo della vacanza. Ma non solo... l'amicizia, la fraternità, le risate, la preghiera e la condivisione dei vari momenti sono stati gli ingredienti indispensabili perché ci hanno fatto stare bene insieme mettendo in comune quello che avevamo e ciò che eravamo. Anche il luogo, uno dei più belli e suggestivi, ha fatto da sfondo a tutta l'esperienza sulla neve.

Per qualcuno era anche la prima volta che provava un'esperienza in solitaria, cioè senza i genitori. L'essere coinvolti in piccoli servizi ci ha aiutato ad essere attenti gli uni agli altri.

Che dire ancora... l'esperienza è stata bella e significativa perché ha arricchito tutti, facendoci gustare anche cose semplici, come una cioccolata calda o una pattinata sul ghiaccio che, fatte insieme, hanno assunto un valore diverso e più bello.

Ci è talmente piaciuto che ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo... e state certi che ci saremo.

Ragazzi ed educatori di Canazei 2012

Da Canazei... discesa libera verso il 2013

Neve, amicizia, divertimento... sono state le tre parole che hanno accompagnato i giovani e gli adolescenti a Canazei, meravigliosa e pittoresca località in Val di Fassa nelle Dolomiti trentine. Il 30 dicembre, alle 6.30, insieme ad un gruppo di 80 tra adolescenti e giovani, siamo partiti per questa breve e intensa vacanza. Già al nostro arrivo la neve si è presentata come la vera protagonista del nostro tempo: divertenti pupazzi, rocamboleschi lanci di palle di neve e discese spericolate con gli slittini.

La sera silenzio assoluto... troppo stanchi anche per commentare le nostre "gesta eroiche". Il giorno seguente, tutti noi abbiamo scelto, tra le varie opzioni mete piacevoli ma tranquille, perché la notte del 31 dicembre sarebbe stata lunga, molto lunga... Verso le 17.30, tutti (ma soprattutto le ragazze!!!) hanno cominciato a prepararsi per la serata: l'eleganza ha fatto da padrona...

non sembravamo nemmeno noi!!! Dopo un apprezzatissimo cenone, il 2013 era ormai alle porte: all'anno nuovo bisognava dare un fantastico e personalissimo benvenuto. Tutti noi ragazzi abbiamo trascorso le ultime ore del 2012 tra balli, giochi e a contendersi il trofeo "ballando con le stelle".

A pochi minuti allo scoccare della mezzanotte siamo usciti in strada per ammirare lo spettacolo pirotecnico che con scoppi, luci, e disegni geometrici ha illuminato la notte bianca.

I successivi giorni ci hanno regalato uno splendido sole, paesaggi da favola, camminate in allegria.

Ma... in men che non si dica, era già arrivata l'ora del ritorno. Ognuno di noi ha messo in valigia i propri ricordi: il piacere di stare insieme, la gioia della condivisione, la spensieratezza di qualche attimo "fuori dalle righe".

Elisa - IADO

L'aborto procurato

Conquista civile o uccisione di un innocente?

Le false convinzioni - terza parte



foto di Ivette Ferrero

Siamo giunti alla terza parte della nostra esposizione dedicata al tema dell'aborto procurato. Vogliamo, in quest'ultimo capitolo, mettere a fuoco quali sono le false giustificazioni che la cultura della morte ci inculca, penetrando nelle nostre case attraverso i mass-media e la loro propaganda, facendo apparire l'aborto procurato come una cosa buona, seducendo le nostre anime e manipolando le nostre coscienze, specie quelle dei giovani.

Prendiamo spunto da un fatto accaduto abbastanza recentemente.

Nell'aprile del 2012, un banale guasto ad un impianto di refrigerazione ha provocato la morte di 94 embrioni crioconservati, che si trovavano in un centro per la fecondazione assistita nella città di Roma. Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma per omicidio colposo e lesioni gravi. I futuri genitori degli embrioni congelati, infatti, hanno accusato il Centro di fecondazione di

“aver ucciso i proprio figli”.

La domanda che ci poniamo è: come mai in questo caso si è parlato di “figlio”, considerato che l'embrione congelato ha poco più di 2 settimane e nel caso dell'aborto procurato si parla invece di “agglomerato di cellule”, materiale biologico e altri termini simili? Come mai quando si tratta di desiderare un figlio lo si considera tale sin dalle prime settimane e quando non lo si desidera lo si definisce “materiale biologico”? Forse il desiderio può cambiarne la natura? Vorremmo sbagliarci, ma crediamo di dover dire che, in materia di aborto, coloro che hanno in mano le leve dell'opinione pubblica, non agiscono onestamente. Ecco quali sono alcune delle convinzioni menzognere che la cultura moderna avvalorava per giustificare la pratica dell'aborto.

Si dice che l'embrione è una potenzialità di essere umano, ma non è ancora una persona.

A partire dallo zigote, che si forma dalla fusione della cellula maschile con quella femminile, esiste un individuo unico nel suo genere. Lo zigote è già una persona in quanto non può evolvere in qualcosa di diverso; nessun essere vivente individuale può divenire una persona a meno che non lo sia già. Nessun essere vivente può divenire qualcosa di diverso da quello che è già essenzialmente. Solamente le cose costruite, come le automobili, iniziano ad esistere pezzo dopo pezzo.

Gli esseri viventi iniziano ad esistere immediatamente e poi gradatamente svelano a sé stessi e al mondo ciò che sono già. Dunque, cosa significa tutto questo? Significa che l'aborto elimina una persona e non un potenziale di persona.

Si dice che l'embrione non è una persona perché non è vitale.

Dobbiamo interderci su che cosa si intende per vitalità. Se intendiamo per vitalità la capacità del concepito di sopravvivere indipendentemente dalla madre, il buon senso ci porta a dire che allora non solo i nascituri, ma anche i neonati, per quanto possano essere sani e di grandezza giusta, non sono «vitali» poiché senza la costante cura da parte della madre o di altre persone che li assistono essi muoiono presto. La categoria di «vitalità» non è in grado di identificare la natura umana di un essere vivente, ma solo di valutare la sua capacità

di vita indipendente. Secondo questa logica, anche gli anencefali, i pazienti in coma, sarebbero soggetti non vitali.

Si dice che la legge non dovrebbe intromettersi nel privato dominio della vita sessuale di una donna.

Così come l'intimità di una casa non può dare al padrone un diritto di eseguire un omicidio dentro le sue mura, tanto è vero che le forze dell'ordine possono violare la proprietà privata per salvare la vita delle persone che si trovano dentro, allo stesso modo l'intimità dell'utero non può dare alla madre una licenza di uccidere all'interno delle sue pareti.

Quello che avviene nell'intimità dell'utero materno non è faccenda privata della donna, ma è la formazione di un essere umano che ha pieno diritto alla protezione legale, quindi quando questo viene minacciato si ha il dovere di interferire con la vita privata della madre per evitarne l'omicidio.

Si dice che la legge dovrebbe permettere l'aborto almeno in caso di violenza sessuale o d'incesto.

Un bambino concepito con un atto di violenza sulla donna, è un essere innocente al pari di un bimbo concepito per amore. Eliminarlo attraverso l'aborto significa aggiungere male a male. Egli non può essere ucciso per rimediare alla colpa di suo padre.

Si dice che la legge dovrebbe permettere l'aborto almeno nel caso di un feto minorato, per evitargli l'infelicità.

tà di nascere handicapato e per risparmiare alla madre il problema di un figlio privo della qualità della vita.

Legittimare l'aborto per garantire la «qualità della vita» non è un'opera di carità, ma un crimine. In nome della qualità, esso pretende di sopprimere la vita per garantirne la «qualità». Ma chi può dire che la salute fisica e mentale garantisce la qualità della vita? Non vi sono nella cronaca di tutti i giorni delitti efferati di figli verso genitori, gli stessi figli che alla nascita facevano parte dei cosiddetti "sani"?

Come abbiamo detto, la dignità dell'uomo non dipende dalla perfezione delle funzioni vitali; quindi la «qualità della vita» non dipende dalla sanità o integrità delle funzioni fisiche o psicologiche della persona. Un disabile, anche se grave, non cessa per questo di essere uomo e quindi di avere diritto alla vita; egli merita - sia prima che

dopo la nascita - la stessa protezione legale garantita a tutti gli altri cittadini.

Si dice che se la legge non permettesse l'aborto, le donne non verrebbero costrette ad abortire clandestinamente, rischiando così la vita.

Le statistiche provano in maniera certa che, nei Paesi in cui l'aborto è stato legalizzato con l'illusione di prevenire gli aborti clandestini, non solo il numero di aborti ottenuti legalmente è aumentato in modo progressivo, ma il numero di quelli clandestini non è diminuito. Quando la gravidanza è frutto di un adulterio, o quando si vuole abortire oltre i limiti fissati dalla legge, l'aborto clandestino viene visto come l'unico a cui poter ricorrere.

Conclusione

No, l'aborto non è proprio una conquista civile, e ci pare di averlo spiegato in modo esaustivo. È l'uccisione di un bambino inno-

cente, che purtroppo non può difendersi in nessun modo, non può scioperare, incatenarsi in piazza, fare comizi. Se ne sta zitto e muto nel posto che dovrebbe essere il più sicuro al mondo, ma che spesso si trasforma in un luogo di morte. Tocca a noi, se scegliamo di stare dalla parte della vita, difenderlo.

Come?

Ancora una volta la Chiesa ci indica la strada, anche attraverso le parole dell'enciclica **Gaudium et Spes**:

«... Dio, padrone della vita, ha affidato agli uomini l'altissima missione di proteggere la vita: missione che deve essere adempiuta in modo degno dell'uomo.

Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l'aborto e l'infanticidio sono delitti abominevoli.»

Nell'opporci all'aborto e difendere la vita, dobbiamo usare l'eterno rimedio: la preghiera e il combattimento. Dobbiamo pregare tanto perché in definitiva tutto dipende da Dio, ma anche lottare, dissuadere, mettere in discussione, come se tutto dipendesse da noi; dobbiamo impegnarci per promuovere, come alternativa, la cultura della vita, che è in realtà la cultura della verità, quella che si basa sul dogma cristiano e che si esprime nei più nobili sentimenti morali e che si nutre delle virtù religiose e civili, specie quelle che rendono possibile e amabile il sacrificio. All'amore sentimentale bisogna affiancare l'autentico amore cristiano, con una buona dose di spirito di sacrificio.

Così facendo, potremo restaurare, con l'aiuto di Dio, le basi della società cristiana. □

Preghiera

Santa Maria, Vergine dell'attesa
Tu hai portato nel grembo purissimo
il Figlio di Dio fatto uomo:

Gesù nostro Signore e Salvatore.

Con infinito Amore l'hai accolto; in Te
l'hai nutrito, in Te l'hai fatto crescere.
Guarda con amore e soccorri le mamme
del nostro tempo. Non tutte accettano
con gioia l'immenso dono della vita.

Tocca il loro cuore perché comprendano
che nessuna difficoltà, nessuna paura,
nessuna ideologia, potrà mai giustificare
la scelta di abortire, distruggendo così
la vita di un nuovo figlio di Dio.

Fai che nella terribile tentazione delle donne
prevalga la forza del cuore materno
con tutta la sua capacità di amare
e affrontare qualsiasi sacrificio:

com'è il Tuo Cuore, o Maria.

Vergine e Madre della Vita,
prega per noi.



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino

ore 12.15

repliche:

ore 17.00 e 19.15;

lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

martedì ore 19.15;

mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

venerdì ore 10.00

sabato ore 10.30;

domenica ore 12.50

Venerdì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba

ore 19.15

repliche:

ore 21.00;

domenica ore 21.00

Tutti i giorni

In diretta le **S. Messe**
e altre saltuarie
trasmissioni



Il voto: un diritto ma anche un dovere

Anno 2013: siamo sopravvissuti al 21 dicembre, il mondo non è finito, la crisi sembra essere al suo culmine, ed una delle poche certezze del nuovo anno è che a febbraio, per l'esattezza il 24 ed il 25 febbraio, saremo chiamati alle urne per il rinnovo dei due rami del parlamento, e noi, quali cittadini lombardi, voteremo anche per il consiglio regionale ed il presidente della regione. Ma in questo periodo, dopo gli scandali che hanno funestato la scena politica, dopo che ci si è abituati a parlare di quanto un partito, un consigliere, un senatore avesse rubato più che dei veri problemi del paese, il sentimento comune che si respira è una profonda delusione da parte del cittadino, delusione che si trasforma in una totale mancanza di desiderio di andare a votare.

Trattando l'argomento con svariate persone, come si è soliti fare nel periodo

pre-elettorale, mi è parso di vedere che non ci sono molte discussioni su quale fazione politica votare, ma proprio sul fatto stesso se sia il caso o meno di recarsi alle urne. La scelta dei più parrebbe essere un non voto di "protesta". Siamo tutti piuttosto confusi non solo su chi votare, quindi, ma anche sul perché farlo. Perché esprimere la propria preferenza quando pare verosimile che, chiunque voteremo, farà prima i "fattacci suoi" e poi forse i nostri... Ed io sono assolutamente fra queste persone...

Sono talmente delusa che sarei disposta a rivedere completamente la mia ideologia se trovassi qualcuno che meriti il mio preziosissimo voto, e ci sono stati momenti in cui ho pensato seriamente di utilizzare il "non voto di protesta".

La soluzione più semplice sembrerebbe non andare a votare, oppure prendersi la briga di farlo e imbuca-

re una bella scheda bianca oppure nulla (magari con qualche bella scritta provocatoria!!!). Quindi, prima di scegliere chi votare, ho valutato perché non sarebbe giusto non andare. La nostra Costituzione sancisce all'art. 48 il diritto di voto, definendo il suo esercizio non solo un diritto politico ma anche un dovere civico, non legato perciò ad alcuna sanzione giuridica. Pertanto nessuno ci verrà a prelevare a casa se non votiamo. Ma ricordiamoci bene che, in primo luogo, la partecipazione alla vita politica da parte di noi cittadini avviene attraverso le elezioni.

Di conseguenza, tranne il caso di chi sia un militante di qualche partito, è l'unico momento veramente partecipativo che abbiamo. Unico modo insomma per dire la nostra, scegliendo qualcuno che ci rappresenti.

In secondo luogo la conquista del diritto di voto è stata difficile, un percorso lungo e ricco di ostacoli, e, nel nostro Paese, è stata raggiunta solo nel 1946, con il riconoscimento del diritto di voto anche alle donne.

Motivo in più per non rinunciare, mi sono detta. In ultimo, ma non per importanza, se non si esprime il proprio voto non avremo nessuno che ci rappresenti, nessuno che decida la nostra sorte, volenti o nolenti. Ricordiamoci poi che il "non voto" è una forma errata di protesta per un semplice motivo: nelle elezioni politiche non esiste un quorum da raggiungere, quindi astenersi non arresta l'insediamento nel paese del parlamento anche se eletto da pochissimi cittadini. In poche parole è come dare un voto a tutti piuttosto che non darlo a nessuno. Se ci asteniamo, perdiamo in partenza, rinunciando ad un diritto e a dire la nostra.

L'unica cosa da fare è andare a votare, informarsi sulle liste, sui candidati, sui programmi elettorali, mettere, se serve, in discussione le proprie ideologie (solo i morti e gli stupidi non cambiano mai opinione) e non farsi ingannare da chi ci vuole far credere che non scegliere, e lasciare la scelta a pochi, sia la soluzione dei nostri problemi.

Buon voto a tutti! □

parole e musica

*Lo scrutatore non votante
Con un sapone che non scivola
Si fa la doccia 10 volte
E ha le formiche sulla tavola
Prepara un viaggio ma non parte
Pulisce casa ma non ospita
Conosce i nomi delle piante
Che taglia con la sega elettrica
Lo fa svenire un po' di sangue
Ma poi è per la sedia elettrica.*

("Lo scrutatore non votante" di Samuele Bersani)

Al Sinodo Diocesano si è parlato anche di sport

In chiusura del 2012 si è svolto a Brescia il sinodo diocesano. L'evento avrà importanti riflessi sulla vita delle parrocchie e, comprendendo l'attività degli oratori, influenzerà allora anche la dimensione sportiva. Don Marco Mori è consulente ecclesiastico del Comitato Provinciale del CSI bresciano, oltre che presidente del Forum Oratori Italiani. Il CSI (Centro Sportivo Italiano) è una delle più importanti realtà nel panorama delle organizzazioni sportive nazionali ed anche nella nostra diocesi raccoglie numerose adesioni. Si parla della più antica associazione polisportiva attiva in Italia. Ha festeggiato quest'anno il suo sessantennio anno dalla fondazione, che risale al 1944, su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Idealmente si voleva proseguire l'esperienza della FASCI (Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane), creata nel 1906 dall'Azione Cattolica Italiana e sciolta nel 1927 dal regime fascista. Oltre un secolo di storia, durante il quale la pratica sportiva si è trasformata da fenomeno di élite a fenomeno di massa. In tutti questi anni un impegno costante, una ragione di fondo semplice quanto delicatamente gravosa: sostenere uno sport che vada incontro all'uomo. Dal sinodo è emerso che nel futuro della Diocesi giocheranno un ruolo primario le Unità Pastorali. Che cosa cambierà nello sport? Ecco che cosa dice don Marco Mori.

“Lo sport ha l'occasione di

diventare ancora di più protagonista all'interno delle nostre parrocchie, perché si richiederà un progetto più ampio, concordato tra le comunità. Questo non ci deve spaventare, ma aiutare a formulare ancora meglio progetti, cammini formativi e condivisione delle strutture”.

Politica, famiglia ed educazione sono i tre sentieri principali per andare nella giusta direzione?

“Alla politica chiediamo di non perdere di vista l'uomo, perché il rischio esiste: lo sport deve essere per tutti. Alla famiglia di non essere solo preoccupata dei propri figli, ma di pensare seriamente ai processi educativi che offre, puntando soprattutto a far crescere. All'educazione di non restare troppo cattedratica: sporcarsi le mani nella sabbia di un campo è un gesto potentemente educativo”.

Come può essere sfruttato il Vangelo sul campo?

“È nella condivisione della nostra umanità che sta il cuore dello stile di Gesù. L'essere credente, inoltre, ci consente di riportare il vero significato dello sport all'uomo, e questo è un obiettivo dell'evangelizzazione”.

Cosa chiede la Chiesa bresciana alle società sportive nell'anno della fede?

“Di credere di più. Nei giovani prima di tutto, perché quando li aiutiamo a dare il meglio di sé poniamo una base solida per il futuro di tutti. Nelle famiglie perché sognino lo sport non per far nascere dei campioni, ma per sostenere ciò che di bello possiamo e dobbiamo fare insieme. Negli adulti

che offrono tempo e competenze per lo sport, perché sia possibile così poter vincere insieme la sfida di un'educazione che tocca la totalità della persona”.

B. M.

Quando viene Natale...

L'atmosfera natalizia ci accompagna per le strade di Chiari fino al Palasport di via SS. Trinità, dove domenica 16 dicembre l'ASD ritmica CG 2000 ha festeggiato il S. Natale con il saggio delle sue numerose allieve di ginnastica ritmica (più di 100 atlete dai 3 ai 16 anni). “Quando viene Natale” non è solo un saggio, ma un'occasione di incontro per genitori, parenti, conoscenti per stringersi attorno alle giovanissime ginnaste e alla loro passione. Dopo un'emozionante coreografia iniziale, che ha visto bambine e ragazze sfilare in pedana con vari attrezzi, è stato un susseguirsi di esercizi individuali e collettivi di indubbio valore artistico. Le ginnaste hanno dato vita ad uno spettacolo emotivamente intenso: tenere ed emozio-

nate le piccole di Fantagionando, mentre le più grandi, con la loro eleganza, lasciavano trasparire in pedana tutta la loro passione per questa meravigliosa disciplina, esibendosi con maneggi emozionanti e delicate coreografie ispirate al tema degli angeli. Una festa in cui l'atmosfera gioiosa del Natale ed il calore della famiglia rappresentano lo spirito che da sempre anima la nostra società.

Un grazie a tutte le bambine e le ragazze dell'ASD ritmica CG 2000 e alle insegnanti Ombretta, Elvira, Olga, Oxana e Daria per la passione e l'impegno che dimostrano verso questo sport ogni giorno.

Ora è pronto il programma per l'inizio dell'attività sportiva 2013:

16 e 17 marzo - prova di qualificazione regionale di ginnastica ritmica - torneo GpT (Ginnastica per Tutti);

21 aprile - 3° Trofeo CG2000, gara interassociativa;

25 maggio - saggio di fine anno “Le mille e una... favola”.

Ombretta Goffi



Mo.I.Ca

Il 18 novembre 2012 abbiamo avuto un incontro presso la nostra sede, sul tema "Risparmio e investimenti in tempo di crisi".

Sono stati relatori Mauro Farina, bancario, dell'associazione Las Congo; Stefano Pessola, private broker e Lorenzo Bulgarini, european financial advisor.

L'argomento ha attirato l'interesse di molte persone, anche esterne al nostro Gruppo. Era presente la nostra presidente nazionale Tina Leonzi, la quale poi si è detta soddisfatta di aver partecipato e di aver ascoltato i consigli degli esperti. Le considerazioni principali riguardavano la saggezza del risparmio, evitare gli sprechi e non impressionarsi quando vengono diramate notizie negative sull'andamento della Borsa.

Sono in progetto dei corsi di educazione finanziaria.

Il 29 novembre, accogliendo l'invito del Gruppo di Parma, abbiamo preso parte, in quella città, ad una importante riunione, di circa duecento associate: erano convenute da Milano, da Brescia, da Parma e da Bologna. Di mattina abbiamo visitato il Teatro Regio, dove un solerte addetto ce ne ha raccontato la storia, spiegando che si tratta del tempio delle opere verdiane. In quella città persino gli spazzini cantano brani d'opera mentre lavorano.

Quindi abbiamo visitato il Museo di Napoleone e Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, la quale era molto amata dal popolo. C'era una raccolta di ritrat-

ti, abiti intessuti con fili d'oro e vari cimeli.

Nel pomeriggio, in un auditorium gremito, tre illustri medici ci hanno prospettato – con l'ausilio di diapositive – come combattere lo stress, come combattere l'invecchiamento e come curare i denti. In particolare sono state proposti rimedi con la fitoterapia e ci è stato spiegato che certe cure, come la chemioterapia in caso di tumori, rovinano completamente le gengive e la dentatura, rendendo indispensabile la sua ricostruzione.

Il 23 dicembre era in programma l'incontro con don Stefano Almici per riflettere sul vero significato del Natale.

Ida Ambrosiani

Custodi del Creato

Domenica 16 dicembre 2012 i Custodi del Creato, con don Gabriele Scalmana, hanno organizzato un incontro di laboratorio presso la Casa di accoglienza delle Suore Canossiane di Costalunga, in una splendida zona collinare tra i castagneti. Nel nutrito programma c'era specialmente il tema "Misurare lo sfruttamento della terra e l'impronta ecologica".

Durante l'Avvento, col pensiero al Natale ormai vicino, ci siamo sentiti chiamati a preparare il nostro animo, alla gioia, alla pacificazione, al perdono reciproco delle offese, ai buoni propositi, tutto nel nome di Gesù Bambino tra noi. Però, come può avvenire tutto questo quando siamo in conflitto con la natura che ci circonda, con il luogo che Dio Padre aveva preparato perché noi uomini potessimo viverci tranquillamente?

Ogni giorno ci sono notizie di atti contro l'uomo e contro l'ambiente, in nome di ideologie vecchie e nuove, di necessità reali o presunte tali. Come esempio banale, si è

parlato, tra altri argomenti, dell'uso smodato dei diserbanti. Si impiegano molto, specialmente nella coltivazione del riso. Si capisce che evitano di richiedere la mano d'opera delle mondine, però sono sempre veleni che vengono diffusi nell'ambiente. Prova ne sia che sono sparite le rane che facevano coro alle risaie nelle notti d'estate.

Per quanto riguarda la plastica, che ormai abbiamo imparato a raccogliere regolarmente, si lamentano le industrie italiane del riciclaggio, perché si è scoperto che l'avidità di guadagno ne fa spedire intere navi in Cina, sottraendo così la materia prima.

In quel Paese, poi, tutta la plastica viene reimpiegata senza controllo, così da far confluire nei prodotti nuovi - magari giocattoli per bambini - anche contenitori di liquidi tossici, con le relative temibili conseguenze.

Qualche giorno fa si lamentava una signora, la quale spesso sorprende persone provenienti da paesi vicini, che gettano i loro sacchetti di rifiuti

nel primo cassonetto che incontrano. Dicono che da loro c'è la raccolta differenziata 'porta a porta' e che è scomodo stare a distinguere tutto! Scherzando si è detto che occorrerebbe mettere sui sacchetti il nome del mittente.

Speriamo che il nuovo anno porti consiglio e maggiore buon senso.

Ida Ambrosiani



foto di Andreas Krappweis

Il Circolo Collezionisti Città di Chiari

Il “**Circolo Collezionisti Città di Chiari**” è una giovane realtà associativa cittadina, attiva a partire dalla scorsa primavera.

Ne sono stati fondatori Massimo Masetti – poi eletto presidente – Giovanni Mingardi, Pierfranco Rossetti, Bruno Zanetti, Roberto Bedogna, Francesco Fattori, Gabriele Zotti, Battista Salvi, Faustino Faglia, Enrico Vietti, Tarcisio Donghi.

Ogni seconda domenica del mese il circolo organizza, nei locali sottostanti la biblioteca comunale, un libero mercatino specializzato, che sta pian piano facendosi conoscere presso gli appassionati clarensi e non solo.

Il **6 e 7 ottobre** scorsi il mercatino si è trasformato in vero e proprio convegno commerciale presso Villa Mazzotti, corredato dall'esposizione di vecchie vedute clarensi – organizzata con la collaborazione del Gruppo Alpini di Chiari – e da un'altra mostra presentata dal Circolo Filatelico Numismatico di Salò, che ha raccontato con do-

cumenti, immagini e cimeli l'evoluzione della moneta, dalla lira all'euro, in centocinquant'anni di storia.

Il **5 ottobre** – centocinquantesimo della Città di Chiari – in piazza Zanardelli sono state messe in vendita alcune cartoline celebrative dell'evento, da timbrare con un annullo irripetibile che le rende già documenti storici.

È stato un successo inaspettato, che ha spinto il Circolo a pensare ad un'altra testimonianza che diventasse – si perdoni l'immodestia – memorabile.

Così è nata l'idea di una medaglia, che fosse a tiratura limitata e di costo modico, anche se non di metallo prezioso, affinché ciascuna famiglia clarensi potesse donarsi un piccolo segno, ancor più tangibile e meno deteriorabile di una cartolina, che ricorderà ai posteri un così importante 2012. La si è voluta del diametro di cinque centimetri, com'era già successo per il bicentenario del Morcelli nel 1937, per il Congresso Eucaristico del 1938, per il I centenario della città nel 1962. La medaglia riproduce al *recto* un'immagine aerea dell'inconfondibile centro storico e al *verso* la facciata della chiesa del cimitero, per dare pubblicamente un segno d'attenzione verso un monumento così amato dai clarensi e così bisognoso di cure. E – d'accordo che le coincidenze non esistono – ecco che quasi simultaneamente la nostra Parrocchia ha dato inizio a un seppur timido progetto d'intervento in quel senso.

Assieme alla medaglia una mostra di

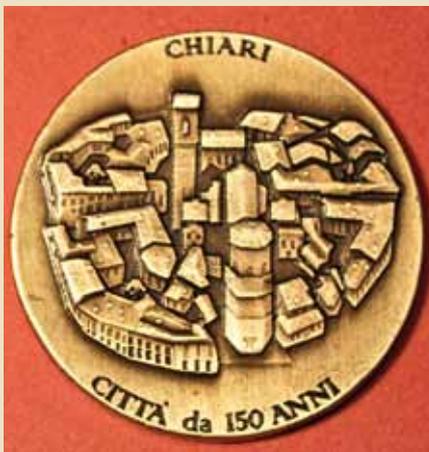


cartoline a soggetto natalizio – con un inedito, tratto da un quadro di Renzo Faglia, e un annullo postale dedicato – e un'altra di francobolli sullo stesso tema, proposta in collaborazione con il Circolo Luca Marenzio di Coccaglio. A far da collante fra le due, un disegno del professor Gigi Rocco (della collezione di Guerino Lorini), che molti concittadini meno giovani ricorderanno per il progetto del grande presepio, costruito fino ai primi anni Sessanta nella chiesa di Santa Maria, e per il voto della Croce, trasportata a braccia durante la processione del venerdì santo. Così si è data nuova vita ai locali al primo piano del vecchio Comune, che proprio per questo sono stati rimodernati. E alla piazza che, con quelle finestre aperte e illuminate, “sembrava proprio un'altra”!

Annoverato fra i soci fondatori, l'assessore Gabriele Zotti non ha fatto mancare il suo sostegno di appassionato collezionista.

Per informazioni rispondono volentieri Massimo Masetti al n. 3467341744, e Giovanni Mingardi al n. 3347095546.

rb



Diventare soci

Inizia un nuovo anno sociale con l'apertura della Campagna Tesseramento 2013; un anno che vedrà tutto il nostro movimento, ai vari livelli, impegnato come sempre in azioni e progetti inerenti le nostre tre fedeltà: ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa.

La tessera è il modo per aderire formalmente all'associazione. Il tesseramento 2013 termina il 31 ottobre 2013. La partecipazione alla vita del movimento aclista da parte di un nuovo socio avviene attraverso l'iscrizione ad una Struttura di base (circolo) delle ACLI.

Il tema della campagna tesseramento di quest'anno è **"Protagonisti per il bene comune"**.

È scaturito dalle riflessioni effettuate, come ogni anno a fine estate, nel corso dell'Incontro nazionale di studi, tenutosi ad Orvieto il 14 e 15 settembre.

Essendo questo un anno di elezioni, gli aclisti si sono confrontati con la tradizione del cattolicesimo sociale e democratico; dentro un solco antico si sono posti in ascolto delle esigenze di oggi. Partendo dal titolo dell'Incontro "Cattolici per il bene comune. Dall'irrelevanza al nuovo protagonismo", si è fin da subito chiarito che passare dall'irrelevanza al nuovo protagonismo significa assumersi le proprie responsabilità per guardare avanti. Come ha suggerito il presidente nazionale Olivero nella citazione di Alcide de Gasperi in apertura dell'incontro: «*Si parla molto di chi va a sinistra o a destra, ma decisivo è andare avanti, e andare avanti vuol dire*

andare verso la giustizia sociale».

C'è bisogno di rinvigorire le nostre forze per diventare protagonisti, recuperare il coraggio di uscire dall'irrelevanza che si nasconde nell'indifferenza, di chi sostiene "che tanto uno è uguale all'altro".

Questo è il terreno fertile dell'assenza di responsabilità: caratteristica peculiare del continuo susseguirsi di scandali che colpiscono la "casta" politica.

In esse trova causa e giustificazione lo sperpero di soldi pubblici per feste, per cene o per viaggi, che diventa sempre più insopportabile alla gente comune che deve barcamenarsi per arrivare a fine mese. Questo alimenta l'antipolitica e favorisce fenomeni populistici.

Per non perdersi nel nuovo viaggio si riceve in eredità una bussola che indica la direzione: la giustizia sociale, la scelta preferenziale per i poveri come la chiamerebbero i padri del Concilio Vaticano II di cui si celebrano i 50 anni.

C'è urgenza di chiudere con l'illusione di una crescita illimitata. I "peccati del mercato" portano all'indebitamento continuo e ad un sistema finanziario senza controllo: instabilità, insicurezza sociale, crescita della disuguaglianza. L'analisi dell'attuale situazione economica e delle sue storture indica nella crescita per la crescita la ragione della stagnazione in cui siamo relegati oggi.

Come è possibile guardare al futuro con speranza? Uscire dall'irrelevanza richiede ad ognuno un forte cambiamento.

La partecipazione dei cittadini è centrale. Un compito della società civile organizzata è chiamare in causa i partiti che devono ricostruire il loro valore aggiunto, come cinghia di trasmissione della rappresentanza della cittadinanza nelle istituzioni, garantendo trasparenza e rinnovamento della classe dirigente.

Per aprire lo sguardo serve favorire una cultura popolare di *civicness*, ovvero capacità di assumersi responsabilità verso la cosa pubblica, altrimenti rimarrà l'ambiguità di una delega in bianco alle forze politiche.

Dopo 150 anni di Unità del Paese, i cittadini non sono cresciuti come "italiani": il senso civico non si riconosce soltanto nel diritto-dovere del voto, ma anche nell'impegno a partecipare, a dibattere a condividere scelte con i propri rappresentanti, per poter essere arbitri tra le forze politiche. I cattolici oggi possono essere protagonisti innanzitutto se accetteranno di essere una parte che ha da comunicare e da condividere perle preziose per costruire il bene comune.

Se un progetto per il Paese ha bisogno di un ampio respiro che guardi al futuro non è possibile invece dimenticare alcuni nodi drammatici che esigono proposte concrete.

Giovani, poveri, seconde generazioni, famiglie: sono questi i soggetti da sostenere per avviare un rilancio credibile dell'Italia.

Le nuove generazioni vivono un momento di fatica e con la crescita dei tassi di disoccupazione insieme al numero dei giovani che non studiano, non lavora-

no e nemmeno si mettono in ricerca di un'occupazione un'emarginazione dai luoghi di lavoro. In un mondo del lavoro sempre più anziano non è possibile trascurare nemmeno una goccia delle nuove forze, occorre invece valorizzarle. Per le Acli è urgente quindi un piano per l'occupazione giovanile che punti su turismo, green economy, lavoro di cura e cultura.

Aumenta la povertà nel Paese e per contrastare l'impoverimento non sono più sufficienti misure tampone come la social card e interventi assistenzialistici, ma è necessaria una proposta organica che includa un reddito minimo.

È inoltre necessario favorire il "fattore famiglia" a partire da un fisco equo per rendere effettiva l'uguaglianza tra le persone, perché se il Paese non investirà sui nuclei familiari non si invertirà il processo di invecchiamento della popolazione e non saremo più in grado di soddisfare le esigenze per il domani.

Infine, l'ultimo stimolo delle Acli è stato quello sulla riforma elettorale, perché per avvicinare i cittadini alla politica è necessario restituire dignità alle loro scelte. Sono stati suggeriti tre elementi da introdurre: dare ai cittadini la libertà di scegliere i propri rappresentanti, modulare il premio di maggioranza e mantenere la possibilità di scegliere il premier.

Sono passi, quelli indicati dalle Acli, per farsi carico delle urgenze e per tornare a camminare verso una reale giustizia sociale.

**Monica De Luca
per la Segreteria
delle Acli di Chiari**

Associazione Libertas

Saggio alla Casa di Riposo Pietro Cadeo

Come ogni anno, presso la casa di riposo P. Cadeo, le ginnaste dell'Associazione Libertas hanno voluto portare gli auguri di Buon Natale agli ospiti della struttura.

È sabato 15 dicembre, la palestra piano piano si va riempiendo, prendono posto, oltre agli ospiti e assistenti, anche genitori e parenti delle ginnaste e tutti aspettano che lo spettacolo inizi. Mentre il bravissimo Fabio ci intrattiene con la sua innata simpatia, le ragazze si preparano per l'esibizione. Dalle più piccoline alle più grandi sono pronte a dare il massimo



(come sempre fanno). La musica parte, la festa ha inizio e da quel momento tutti si sentono coinvol-

ti e partecipi, si applaude e si battono le mani a ritmo di musica. Sui volti degli ospiti si legge tanta gioia, nei loro occhi c'è una luce particolare, sono felici e noi con loro. La vitalità delle ragazze ha contagiato proprio tutti. Vogliamo però essere noi a dire grazie agli anziani, per il loro calore, per come ci hanno accolti e come capire che basta poco per ricevere tanto, se fatto con il cuore. E con il cuore le ragazze si sono esibite, sempre emozionante, pensando solo di offrire uno spettacolo piacevole e gioioso. Alla fine merenda per tutti! Con panettoni e dolci, offerti dalle ginnaste, a

conclusione di un pomeriggio bellissimo nella sua semplicità.

È una tradizione, questa, che si protrae da diversi anni; a volerla fortemente è la presidente dell'associazione la sig.ra Mariarosa Serina, sempre attenta, sensibile e vicina agli ospiti della RSA. Lei tiene molto a questo appuntamento e prepara l'evento con perizia curando ogni particolare. A lei, alle insegnanti Elena, Federica e Claudia, alle assistenti Elisa e Silvia e a tutto il comitato, grazie! Alle ginnaste un grazie di cuore, per quanto hanno saputo dare.

Gruppo di mamme

Apostolato della Preghiera

Intenzioni del Papa per il mese di febbraio

Generale

Nell'anno della fede, i cristiani possono approfondire la conoscenza di Cristo e testimoniare con gioia.

Missionaria

Le comunità cristiane del Medio Oriente ricevano dallo Spirito Santo la forza della fedeltà e della perseveranza.

Tutti noi che ci dichiariamo cristiani siamo chiamati a dimostrare pubblicamente la nostra fede, non soltanto con le parole, ma specialmente con le opere, soprattutto con la carità verso le persone in difficoltà in questo triste periodo di mancanza di lavoro. Aiutare il prossimo è sicuramente un modo per esprimere la fede, eseguendo i dettami del Vangelo di Gesù. Possiamo richiamare alla nostra memoria le opere di misericordia corporali e spirituali, così come ci erano state insegnate da piccoli, durante il catechismo.

Per quanto riguarda i cristiani del Medio Oriente, dobbiamo veramente invocare lo Spirito Santo, perché intervenga a ridurre gli attriti fra mussulmani fondamentalisti e cristiani. Spesso, dietro il pretesto della religione si cela il desiderio di acquisire il potere.

Occorre che tutti preghiamo, affinché persone illuminate favoriscano il dialogo e la pace.

Buon anno a tutti

Ida Ambrosiani



Il Festino del Giovedì Grasso

«Chi brama avere spasso e piacere, per un tantino entri al festino.

Giovani amanti, tra suoni e canti: innamorati, con essi entrate!

Di belli umori s'udran furori, in buona vena avanti cena.

Scherzi, ballate con maschere; trattenimenti, sospiri ardenti, feste, allegrezze e contentezze s'hanno a sentire.

Torniamo a dire:

chi brama avere spasso e piacere per un tantino entri al festino».

Il "Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena" di Adriano Banchieri (Bologna 1568, 1634) è un'opera in forma di raccolta di madrigali, scritta a Venezia nel 1608. Banchieri, monaco olivetano, letterato e musicista, è considerato un pioniere della composizione madrigalistica: in essa cori e voci recitanti s'intersecano dando vita a una rappresentazione che anticipa l'opera lirica classica come la intendiamo oggi.

Il maestro Piergiorgio Capra la mise in scena in Villa Mazzotti nel giugno 1982, col sostegno dell'assessore di allora, Beppe Doga, e la portò in tournée a Brescia e provincia nei mesi successivi.

Le fotografie che pubblichiamo furono scattate da Gigi Marini e sono testimonianza di come l'intera "storia della musica clarense" – si perdoni l'enfasi – del secondo Novecento sia passata nelle mani, nella mente e nel cuore del maestro Piergiorgio. Così come quella del primo Novecento è stata fortemente segnata dal padre, maestro Carlo.

C'è chi ha percorso una carriera musicale di grande livello, chi ha diretto e dirige cori, chi ha cantato per passione, chi ha accompagnato e accompagna le più solenni funzioni religiose, chi è diventato un sacerdote importante, chi ha percorso strade diverse di vita...

Alcuni nomi: Flavia Pozzaglio, Agnese Vitali, Virginia Magatelli, Roberta Goffi, Sara Gasparri, Adriano Bianchi, Roberta Massetti, Francesca Volpi, Reginella Bassani e fratelli, Fausta Menni, Andrea Lorini, Benito Malinverno, Sandro Gozzini, Angelo Trainini, Aldo Apollonio, Fabio Goffi, Roberto Serlini, Attilio Ravello, Marco Bertoldi, Sergio Grassi.

Il maestro gode di ottima memoria, tuttavia ne mancano alcuni che, ne siamo certi, avranno il piacere di riconoscersi, giovani ragazzi di trent'anni fa.

E chissà che non ci raccontino qualche altra storia interessante per queste pagine.

L'occasione è appropriata per segnalare che il maestro Piergiorgio Capra ha donato all'archivio parrocchiale, in due momenti diversi, la preziosa onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa", concessagli dal Vaticano per aver raggiunto cinquant'anni d'attività come organista, direttore di coro, e dedizione alla collettività; e buona parte dell'archivio musicale della sua famiglia (oggi denominato "Fondo Carlo e Piergiorgio Capra") raccolto e ordinato in numerosi e ricchi faldoni.

Allo stesso modo segnaliamo che la signora Adele Si-

moni ha donato all'archivio parrocchiale una medaglia d'argento del Congresso Eucaristico del 1938. Proprio in quella circostanza mons. Mario Tocabelli, arcivescovo metropolita di Siena – ma prima, per quattro anni, prevosto di Chiari – amministrò la Santa Cresima a ben seicentotantacinque ragazzi e ciascuno ricevette in regalo l'artistica medaglia dello scultore Repossi. Adele era una di loro.

A Piergiorgio e Adele, al loro esempio, il grazie dell'intera comunità parrocchiale.

rb



I presepi di San Rocco

Quasi duemila visitatori, tra l'Immacolata e l'Epifania appena passati, hanno affollato la chiesa di San Rocco per la seconda edizione della rassegna di presepi, che si è chiusa con una simpatica festa della Befana in cui si sono offerte calze con piccoli regali e dolci a tutti i bimbi presenti.

Una raccolta di ben centosessanta pezzi, di scale e dimensioni diverse, di collezioni pubbliche e private, costruiti da amatori, da esperti, dagli allievi che hanno completato il corso di tecnica presepistica sotto la guida del maestro Renato Grassini. Ben centodieci, di piccole dimensioni, fanno parte della collezione di Tarcisio Mantegari, mentre un'altra interessante raccolta è quella della Parrocchia di Barbata (Bg). Il gruppo locale dell'Avis, quello degli Alpini, e il modellista Nicola Bocchi hanno esposto tre diorami di grandi dimensioni con effetti di movimento, musiche, luci e suoni ricchi di atmosfera e forieri di un momento di stupore e assieme di pace e serenità.

L'allestimento del percorso di visita è stato possibile grazie a Battista Firmo; il Comune di Chiari ha forn-

to tavoli e impianto elettrico, Machina elettrodomestici l'impianto audio e il vivaio Metelli il grande abete. A corollario, la mostra di disegni a soggetto natalizio degli allievi delle scuole claresi: ben trecentocinquanta, realizzati con le tecniche più svariate e gradevoli, esposti nei locali attigui alla chiesa.

Merita volentieri una segnalazione il diorama della chiesa di San Rocco e delle sue pertinenze, con il presepe ambientato nello spazio antistante la Seriola Vecchia. Dono del modellista Giulio Ranghetti, che l'ha realizzato con l'aiuto di suo nipote Luca, ha creato un momento di vera "claresità natalizia", se ci passate il termine.

Si è anche realizzata, grazie al contributo dell'associazione Ciesseu, una cartolina celebrativa scattata dal fotografo Diego Mondini, raffigurante la bella statua di San Rocco conservata in chiesa. C'è chi l'ha avuta in omaggio, chi la conserverà fra le cose più care, chi l'ha spedita per un augurio natalizio non banale.

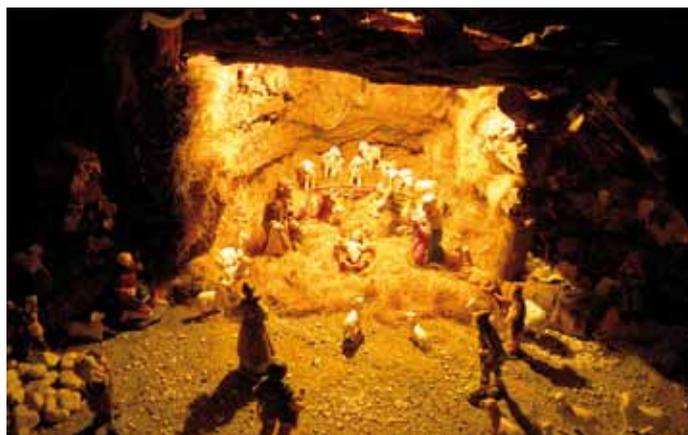
È stata determinante la spinta dell'assessorato comunale alla scuola, particolarmente nella persona dell'assessore Gabriele Zot-



ti. Nel frattempo il Gruppo di Pregoiera ha raggiunto i ventidue iscritti e partecipa compatto alle celebrazioni liturgiche più importanti. In chiesa è esposto il nuovo labaro realizzato grazie alla collaborazione, tra gli altri, del pittore Renato Rubagotti, che ha dipinto conchiglie e volute; della Pinacoteca Repossi, che ha concesso l'uso di una sua stampa cinquecentesca; del collezionista Gian Paolo Gozzini, che invece ha concesso

l'utilizzo di una sua cartolina d'inizio Novecento. Ed è sempre possibile entrare in possesso di una delle tavolozze dipinte dai pittori partecipanti alla grande mostra che s'è tenuta nell'agosto scorso. E intanto, mentre gli amici di San Rocco stanno già pensando alle prossime iniziative, ci dicono che è ormai imminente il disvelamento della facciata restaurata...

rb



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella serata di lunedì 14 gennaio 2013, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione del 12 novembre scorso e introduzione alla presente riunione.

2. Argomento di dialogo: *"Il cammino pastorale della nostra Parrocchia"*: l'anno della fede, il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione, le Lettere pastorali del Vescovo e il Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali, orientano la vita pastorale della Parrocchia.

Il Direttorio dei Consigli Pastorali Parrocchiali afferma:

a. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è chiamato ad analizzare in modo approfondito la situazione pastorale e spirituale della Parrocchia.

b. Elaborare il piano pastorale annuale della Parrocchia in consonanza con la Scelta pastorale diocesana e nel contesto del programma della C.E.I.

Alla luce di tutto questo:

- Come valuti l'operato del C.P.P. fin dal suo inizio?

- Come ti senti tu in qualità di consigliere?

- Che cosa suggerisci per un cammino valido e fruttuoso della Parrocchia in genere e per i giovani in particolare?

- Che cosa intendi per corresponsabilità di guida della comunità?

3. Il programma pastorale e liturgico dei mesi di gennaio e febbraio 2013.

4. Varie ed eventuali: la richiesta circa il teatro Sant'Orsola e la chiesa del cimitero.

Dopo la preghiera iniziale e l'approvazione del verbale della seduta precedente, Monsignor Prevosto ha intro-

dotto la riunione ripercorrendo brevemente il cammino comunitario nell'anno della fede, accennando alle tematiche emerse dal Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione e sottolineando l'importanza delle tre Lettere pastorali del Vescovo (Parola di Dio, Eucarestia, Comunità). Nel Consiglio Pastorale Parrocchiale di marzo prenderemo in esame il documento ufficiale del Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali, valutando le varie indicazioni, per poter giungere a pianificare il piano pastorale della Parrocchia nei prossimi anni, in sintonia con le scelte diocesane espresse dal nostro Vescovo. Mons. Verzeletti, richiamando il compito di ciascuno nel fare comunione all'interno della comunità, ha ricordato che "la Parrocchia non è un qualcosa d'altro da noi, ma è un qualcuno da incontrare, ascoltare ed amare".

Analizzando l'ordine del giorno, abbiamo cercato di riflettere sull'operato del Consiglio Pastorale Parrocchiale, giunto alla metà del suo mandato, e sulle reali e attuali tematiche da affrontare in futuro, per orientare la vita della Parrocchia con un progetto valido e fruttuoso, in grado di coinvolgere specialmente le giovani generazioni.

I consiglieri sono generalmente soddisfatti per gli "argomenti di dialogo" delle riunioni, anche se alcuni desidererebbero concretizzare maggiormente gli insegnamenti del Magistero della Chiesa nel vissuto della realtà locale. A livello parrocchiale si è preso atto della buona partecipazione dei fedeli durante alcuni momenti significativi e intensi della vita comunitaria, come ad esempio la visita nel 2011 della Madonna Pellegrina di Fatima, mentre si constata a

volte la difficoltà nell'aderire con costanza alle iniziative ordinarie della Parrocchia.

Alla luce del Messaggio del Sinodo dei Vescovi, che hanno scelto come icona l'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo, ci siamo posti la domanda: a quale pozzo vogliamo attingere acqua se non impegnandoci a incontrare Gesù nella sua Parola, nell'Eucarestia e nella testimonianza comunitaria?

Nel contesto attuale, segnato da una profonda crisi, si è inoltre evidenziata la necessità di prestare un'attenzione particolare alle famiglie in difficoltà, soprattutto economiche, sostenendo ulteriormente gli aiuti che gli enti caritativi da tempo sono impegnati a offrire.

Dal dialogo è emersa la richiesta di approfondire nelle prossime riunioni alcuni temi riconducibili al grande mondo dell'educazione (ICFR, Mistagogia, Preadolescenti, Adolescenti, Giovani) e al ruolo di comunione e corresponsabilità delle famiglie, all'interno della comunità. Per andare incontro a queste sollecitazioni della Parrocchia si è percepito il bisogno di proporre una formazione permanente dei membri del Consiglio, trovando degli spazi per favorire il tempo della riflessione e della meditazione, in modo da saper coniugare il pensiero con l'azione pratica, evitando di cadere nell'efficienzismo.

Terminato il breve confronto, il Prefetto di sacrestia ha presentato il programma pastorale e liturgico dei mesi di gennaio e febbraio, soffermandosi sul periodo della Quaresima. Infatti, durante la preparazione alla Pasqua, nell'ambito dell'anno della fede, riscoprendo i documenti del Concilio Vaticano II, si terranno i Quaresimali per tutta

la comunità. A partire da mercoledì 27 febbraio, alle 20.30 in Santa Maria, saremo aiutati da validi relatori della nostra Diocesi (Prof. Mons. Giacomo Canobbio, Prof. don Angelo Maffei...) ad analizzare la Costituzione "Lumen Gentium".

Gli Esercizi Spirituali della Città si svolgeranno dal 16 al 24 febbraio e avranno come tema "Il Credo". Durante questa settimana, oltre ai vari appuntamenti di riflessione tenuti dal predicatore, vi saranno alcuni momenti importanti: venerdì 22 febbraio, Festa della Cattedra di S. Pietro, alle 20.30 vi sarà una solenne concelebrazione zonale in Duomo per l'anno della fede, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Brescia, Mons. Gianfranco Mascher. Sabato 23, alle 20.45, il Vescovo Mons. Luciano Monari, incontrerà i cresimandi con i loro genitori, padrini e madrine.

Monsignore ha comunicato che la Curia Diocesana di Brescia autorizza la Parrocchia alla vendita del Teatro Sant'Orsola alla Fondazione Bertinotti-Formenti, la quale intende riconsegnarlo rinnovato alla Città, remunerando la Parrocchia nell'arco di circa 4-5 anni.

La chiesa del cimitero necessita di un serio intervento che non può più essere procrastinato: nei prossimi giorni verrà chiusa per permettere l'inizio dei lavori. Infine Mons. Prevosto manifesta apprezzamento per il gruppo di persone volenterose e disponibili al recupero di questo luogo di culto "che sta a cuore a tutti i Clarensi". La ristrutturazione, guidata dalla Sovrintendenza, sarà svolta con gradualità in varie fasi, in base anche alle offerte che verranno raccolte, sperando e contando sulla generosità delle famiglie clarensi.

Ferdinando Vezzoli

Euro 110,00

A.B.P.

Euro 100,00Piantoni Glauco,
Gozzini Marcello**Euro 70,00**

Terzi Tarcisio

Euro 60,00

Famiglia Garzetti

Euro 50,00

Vezzoli Giulio, Festa Guglielmo, N.N., N.N., N.N., Simoni Franco, Festa Alfredo, Vertua Vittorio, Cancelli Franco, Festa Eugenio, Vezzoli Fausto, Bettinardi Molinari, Marzani Giampaolo, Vezzoli Olmi, Mombelli Scalvi, Faccoli Giulia, Perego Sergio, Fogliata Giuseppe, Marella Giacomo, Ferrari Piantoni, Sirani Pasquale, Piantoni Michele, Falchetti Maria, Burni Pierino, Grassini Renato, Piatti Luigi, Pedrinelli Paolo, Degani Antonio, Scalea Rossella, Rossetti Vincenzo, Baroni Marisa, Baresi Vittorio, Baresi Renato, Fiorini Vincenzo, Vezzoli Mario, Moletta Daniela, Baresi Gianfranco, Bono Pietro, Baresi Adriana, Lorini Emma, Baresi Ernesto, Martinelli Pasquale, Begni Giuseppe, Salvoni Enrico, Lonati Celesta, Vezzoli Silvana, Garzetti Fausto, Olmi Luigi, Olmi Giovanni, Fiorini Massimo, Carminati Alessandro, Iore Virginia, Pezzotti Federico e Francesca, Vezzoli Famiglia, Piceni Mario e Anna, Bianchi Giuseppina, Rodella Emilio, Mulonia Franca, Pelati Carlo, Famiglia Turotti, Tavolini Barbara, Cucchi Angelo, Mombelli Alberto, Gazzoli Ornella, Marzani

Ornella, Festa Carlo, Turelli Antonio, Lamera Pierino, Dotti Chionni, Olivari Giuseppe, Mombelli Maurizio, N.N., Bariselli Fiorangela, Toninelli Bortolo, Bulgarini Giovanni, Marchini Renato, Dotti Rossi Natalina, Machina Tarcisio, Mura Fontanella, Orizio Ugo, Rossetti Pierfranco, Bocchi Cogi, Goffi Giovanni, Gasparri Aldo, Duiella Matteo, Salvoni Angelo, Gozzini Beniamino, Ferrari Mario, Goffi Lucio, Farmacia Eugenio Molinari, Bonotti Adrodegari, Bertoli Gianni, Setti Luigi, Zambelli Begni, Campiotti Cesare, Grassi Adolfo, Grassi Franco

Euro 40,00

Ranghetti Agnese in Fiorini, Sirani Alessandro, Vezzoli Giuseppe, Bonassi Faustino, Guerrieri Moleri, Zini Maria Irene, Vermi Libero, Vitali Amadio, Zucchetti Aurelio, Vertua Felice, Maraschi Ugo, Olmi Luigi, Famiglia Scarpetta, Maifredi Angela, Bariselli Luigi, Facchetti Severino

Euro 35,00

Piovanelli Santina, Festa Elvira, Cortinovis Paolo, Olmi Francesco, Carminati Teresa, Zini Massimo, Zini Dino, Belotti Santino, Urganzi Francesco, Gropelli Giovanni, Bariselli Francesca, Bariselli Sergio, Bariselli Franco, Piscopo Silvio, Sigalini Mario

Euro 30,00

Vezzoli Faustino, Vezzoli Olmi, Zucchelli Roberto, Cogi Adele, Foschetti Aldo, Begni Umberto, Iore Vincenzo, Bona Masserdotti, Fogliata Adelina, Bertolini Bellotti, Vezzoli Gianni, Scalvini Machina,

Mercandelli Vincenzo e Olmi, Fogliata Raffaello, Merlo Cesare, Mazzotti Galli, Fogliata Alberto, Carminati Lorenzo, Salvoni Giuseppe, Calabria Fausto, Serlini Pietro, Partegiani Foglia, Gini Celeste, Mingardi Gualina, Pagani Mario, Vezzoli Giuseppe, Cadei Pietro, Foglia Mario, Foglia Fausto, Dotti Luigi, Sirani Foglia Eugenia, Scalvini Angela, Grevi Giovanni, Bossini Volpi Emma, Metelli Bice, Bonetti Mauro, Masserdotti Maria, Festa Scalvini, Lazzaroni Maria, Barbariga Cucchi Giusy, Volpi Giacomo, Girelli Graziosa, Dotti Giovanni, Bosetti Piero, Olivari Maria, Fiso-gni Domenico, Festa Amelia, Fiorina Claudio, Barcella Elisabetta, Salvoni Adrodegari, Lonati Italo, Moletta Alberto, Serina Carlo, Festa Amedeo, Del Barba Silvestro, Begni Giuseppe, Trainini Faustino, Iore Costante, Bergamaschi Franco, Moleri Giovanna, Moleri Monica, Zini Francesco, Bellinardi Stefano, Facchetti Arsenio, Cucchi Machina, Scalvini Carlo e Anna, Famiglia Viola, Verzeletti Franco, Boraschi Sorelle, Belotti Martino, Mantegari Agape, Ferrari Angela, Salvoni Molgora, Belotti Giuseppe, Borelli Giulio, Chiari Andreino, Agosti Franco, Machina Mary, Sirani Marisa, Tedeschi Bruna, Donna Luciano, Cucchi Attilio, Metelli Domenico, Metelli Tiziana, Martinelli Tedeschi, Marzani Donna, Vezzoli Rosa, Famiglia Sangaletti, Vertua Angelo Terzi, Facchetti Mauro, Terzi Ennio, Lorini Lucia, Baresi Angelo, Civera Giuseppe, Baresi Pietro, Bariselli Giuseppe, Facchetti Pietro, Olmi Luciano,

Bariselli Giorgio, Gozzini Luigi, N.N., Gasparini Iolanda, N.N., Chiari Gabriele e Severino, Facconi Angelo, Vezzoli Claudio, Faglia Agnese, Mazzotti Rocco, Legrenzi Orizio, Chionni Battista, Mercandelli Giuseppe, Famiglia Mantegari, Metelli Adele, Goffi Michele, Gozzini Vezzoli, Piantoni Luigi, Salvoni Pagnoni, Serina Angelo, Piantoni Attilio Serina, Lorini Giovanni, Foschetti Anna, Mingotti Valerio, Pozzaglio Roberta, Marella Dario, Marini Enrico, Repossi Franco, Pasinelli Mary, Bettoni Terzi Maria, N.N., Goffi Maria e Franco, Tironi Salvoni, Treu Patrizia, Asti Luigina, Festa Angelo, Mantegari Mazzotti, Sirani Vertua, Mena Luciano, Aiardi Mondella, Festa Adele, Bulgarini Luciano, Menni Primo, Vertua Tiziana, Marchetti Luigi, Metelli Gianni, Farmacia Molinari Luisa, Carminati Vito, Locatelli Giuseppe, Caruna Angelo, Lorini Marco, Facchetti Francesca (tre abb.), Raccagni Cocciolo, Scinaro Giuseppe, Famiglia Carminati, Volpi Cavalieri, Campa Mario, Facchetti Natale, Begni Facchetti, Sigalini Giuseppe, Baroni Maria, Facchi Adelchi, Bellotti Giacomo, Boldrini Piero, Marini Battista, Belotti Giuseppe, Belotti Ferdinando, Chiari Felice, Grassi Vittorio, Pescini Antonio, Cropelli Masala, Begni Arzuffi Armida, Metelli Paolo, Scalvini Lonati Tilde, Ferrari Alfredo,

Si segnala che, per ragioni di spazio, l'elenco degli amici sostenitori proseguirà nel prossimo numero.

Mese di febbraio

Venerdì **1 febbraio**

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 24 febbraio (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro con don Francesco Cereda, consigliere generale per la formazione dei Salesiani (Samber)

Sabato **2 febbraio**

Festa della Presentazione del Signore

Ore 9.00 S. Messa solenne e benedizione delle candele (Duomo)

Ore 10.00 e 14.30 Confessioni per bambini e ragazzi (Cg 2000)

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa per la festa di S. Giovanni Bosco (Duomo)

Dalle 21.00 alle 23.00

Adorazione Eucaristica diocesana in occasione della Giornata Nazionale per la Vita (S. Maria)

Domenica 3 febbraio - IV del tempo ordinario

XXXV Giornata Nazionale per la Vita

Benedizione della gola al termine delle messe

Ore 15.30 Celebrazione con le famiglie dei bambini dagli 0 ai 6 anni (Duomo)

Ore 17.00 Educazione alla genitorialità (Cg 2000)

Martedì **5 febbraio**

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Ore 20.30 Incontro zonale di spiritualità per giovani (Santuario di Rudiano)

Mercoledì **6 febbraio:**

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle varie sedi indicate)

Domenica 10 febbraio - V del tempo ordinario

Carnevale: Sfilata nel pomeriggio

Lunedì **11 febbraio**

B. V. di Lourdes - Giornata del Malato

Ore 15.15 Celebrazione solenne presso la chiesa della Casa di Riposo con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi

Martedì **12 febbraio**

Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale

Mercoledì **13 febbraio**

Le ceneri - Inizio della Quaresima

(digiuno e astinenza)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Da questo giorno la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del Centro Missionario per il cammino Quaresimale (*libretto e salvadanaio*).

Giovedì **14 febbraio**

Vigilia dei Santi Patroni

Ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia, con esposizione solenne delle reliquie (Duomo)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi di domenica 24 febbraio (Cg 2000)

Venerdì **15 febbraio**

Solennità dei Santi Faustino e Giovita

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00 (Duomo)

Ore 10.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (Duomo)

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri (Duomo)

Ore 20.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Sabato **16 febbraio:**

Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)

Domenica 17 febbraio - I di Quaresima

Orario festivo delle Messe

Ore 11.15 S. Messa per cresimati, adolescenti e giovani (Duomo)

Ore 15.00 Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)

Per la Settimana degli Esercizi Spirituali della città il programma è a pag. 5.

Venerdì **22 febbraio, giornata di astinenza**

Festa della Cattedra di San Pietro (Duomo)

Ore 20.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica Zonale, in occasione dell'Anno della Fede.

Presiede Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale della Diocesi di Brescia (Duomo)

Sabato **23 febbraio**

Ore 20.45 Il Vescovo, Mons. Luciano Monari, incontra i cresimandi (III media), i loro genitori, i padrini e le madrine

Domenica 24 febbraio - II di Quaresima

Battesimi (ore 11.15 e 16.00)

Ore 15.00 Preghiera al cimitero per tutti i defunti

Ore 18.00 Concelebrazione solenne di chiusura degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)

Mercoledì **27 febbraio:**

Ore 20.30 **I Incontro Quaresimale** per tutta la comunità (S. Maria)

Introduzione alla *Lumen Gentium*. Relatore sarà il Prof. Mons. Giacomo Canobbio

Mese di marzo

Venerdì **1 Marzo**, giornata di astinenza
Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)
Ore 20.45 Via Crucis presso la Quadra di Marengo

Sabato **2 marzo**
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica **3 marzo** - III di Quaresima

Lunedì **4 marzo**
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi della Veglia Pasquale e di lunedì 1 Aprile (Cg 2000)

Dal 4 al 10 marzo nella nostra Zona Pastorale vivremo la Settimana di animazione vocazionale.

Preghiamo per tutte le vocazioni (*seguirà programma dettagliato sugli avvisi settimanali*)

Mercoledì **6 marzo**:
Ore 20.30 **II Incontro Quaresimale** per tutta la comunità (S. Maria)
Prima parte della *Lumen Gentium*. Relatore sarà il Prof. don Angelo Maffeis.

Anagrafe parrocchiale

dal 11 dicembre 2012 al 13 gennaio 2013

Battesimi 2012

- 106. Andrea Pionna
- 107. Mattias Paolo Hudorovich
- 108. Davide Ranghetti
- 109. Annablue Toti
- 110. Benedetta Lucia Bergamaschi

Defunti

Anno 2012

- | | |
|------------------------|----|
| 186. Ester Goffi | 86 |
| 187. Teresa Vertua | 92 |
| 188. Giovanni Marchini | 73 |
| 189. Battista Marini | 83 |
| 190. Antonio Botrugno | 80 |
| 191. Camilla Recenti | 82 |
| 192. Elsa Sammaciccia | 74 |
| 193. Aldo Massetti | 66 |
| 194. Antonio Marinoni | 68 |
| 195. Severino Begni | 78 |
| 196. Ermanno Brianza | 88 |

Anno 2013

- | | |
|--------------------------|----|
| 1. Carolina Bonardi | 84 |
| 2. Giuseppe Lazzaroni | 46 |
| 3. Agnese Belloli | 87 |
| 4. Padre Rocco Barbariga | 91 |
| 5. Giuseppe Tota | 88 |

Matrimoni 2012

- 44. Emanuele Martinelli con Jessica Maria Cancelli

Opere Parrocchiali

N. N. per chiesa S. Rocco	30.000,00
I cognati e le cognate Mercandelli in memoria del caro defunto Brianza Ermanno per chiesa Santellone	350,00
Offerta per 5 libri "5 anni con Mons. Rosario"	50,00
N. N.	10,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani	125,00
Gruppo Rosario Perpetuo (ora di Guardia)	150,00
In memoria di Battista Marini	50,00
Associazione Autieri	250,00
N. N.	25,00
A.I.D.O. Chiari in occasione della Messa per i defunti	100,00
N. N.	50,00
A. P.	20,00
Tania e Giuseppe	40,00
N.N. per ann. di matrimonio 30-12-2012	50,00
N.N. per ann. di matrimonio 30-12-2012	100,00
N.N. per ann. di matrimonio 30-12-2012	100,00
N.N. per ann. di matrimonio 30-12-2012	50,00
N.N. per ann. di matrimonio 30-12-2012	30,00
Pietro e Maria per il 45° anniversario di matrimonio	50,00
N. N. per anniversario di matrimonio	50,00
Alberto Festa e Agnese Mantegari per il 50° anniversario di matrimonio	100,00
N. N.	50,00
O. G.	100,00
Il Corpo Bandistico G.B. Pedersoli e il Coro Polifonico di Chiari in occasione del concerto di Natale	250,00
N. N.	100,00
F. V.	150,00
N. N.	10,00
N. N. per restauro calici	600,00
N. N.	25,00

Restauro Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	10,00
N.N. in memoria di Fausto e Renato Metelli	100,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 16	40,00
Cassettina Chiesa domenica 23	95,00
Cassettina Chiesa domenica 30 (5 buste natalizie)	430,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio 2013 (5 buste natalizie)	200,00
N. N.	50,00
N. N. ricordando i defunti Pasquale e Laura	300,00
N. N.	100,00
N. N.	105,00
In memoria di Sandra Scalvi	1.000,00
In memoria del marito Valter dell'Asta	50,00

Circolo ACLI di Chiari	1500,00
Centro Aiuto Vita	200,00
N. N.	1.000,00
N. N.	10.000,00
N. N.	200,00
N. N.	300,00
N. N.	500,00
N. N.	100,00
N. N. busta natalizia	150,00
N. N. in memoria di Mario Turelli	225,00
Il marito in memoria della moglie Caterina	50,00
N. N. in memoria dei miei cari defunti (busta natalizia)	1.000,00
A memoria di Faustino e Ester Bosetti	200,00

Oratorio CG2000 – Casa della Famiglia

Associazione delle Spose e Madri Cristiane di Chiari	1.000,00
--	----------

Restauro chiesa del Cimitero

Famiglia Francesco Begni in memoria del fratello Luigi	200,00
AVIS Chiari in occasione della castagnata	500,00
Cassettina Chiesa domenica 16	85,00
Cassettina Chiesa domenica 23	260,00
Cassettina Chiesa domenica 30 (11 buste natalizie)	525,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio 2013 (4 buste natalizie)	365,00
N. N.	5.000,00
N. N.	30,00
I cognati in memoria di Francesco Goffi	500,00
N. N. in memoria del marito	300,00
N. N.	50,00
N. N.	100,00
N. N.	1.000,00
Offerte chiesa Ospedale dal 17 al 26 dicembre	2.700,00
N. N. in memoria dei defunti Begni e Facchetti	100,00
Associazione Arma Aeronautica	150,00
T. O. (busta natalizia)	20,00
A. L. (busta natalizia)	30,00
N. N. (busta natalizia)	500,00
N. N. (busta natalizia)	100,00
N. N. (busta natalizia)	5,00
N. N. (busta natalizia)	30,00
N. N. (busta natalizia)	100,00
L. A. per anniversario di matrimonio	50,00
G. G. F. in memoria di Fausto Metelli	100,00
M. P. in memoria del fratello Pietro Dal fratello Mario in ricordo di Fausto Metelli	70,00
N. N. in memoria di Fausto e Renato Metelli	200,00
Il marito in memoria della moglie Caterina	25,00
N. N.	5,00
A. M. A.	50,00

I fratelli e le sorelle in memoria di Battista Marini e genitori	600,00
N. N.	50,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	395,00
Cassettina Chiesa domenica 16	25,00
Cassettina Chiesa domenica 23	58,00
Cassettina Chiesa domenica 30	110,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio 2013	45,00
Morstabilini Caterina per G. R. Severino e Rita in occasione del 50° di matrimonio	500,00
N. N.	100,00
N. N.	40,00
N. N.	250,00
N. N. in memoria di Lancini Pietro	50,00
N. N.	50,00
F. G.	500,00
N. N. in memoria di Metelli Fausto e Renato	100,00
N. N.	15,00
N. N.	20,00

Claronda

N. N.	25,00
Associazione Spose e Madri Cristiane	500,00

l'Angelo

Anno 2013

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro



Renato Metelli
5/4/1961 - 18/8/1971



Fausto Metelli
(Faustino)
18/6/1928 - 5/12/2012

Hai lasciato un vuoto incalcolabile nelle nostre vite, ma sappiamo che hai ritrovato il tuo tanto amato Renato. Insieme, proteggete le nostre famiglie da lassù.

I vostri cari



Luciano Dolcini
17/4/1924 - 21/2/2008



Aldo Foschetti
8/7/1935 - 5/11/2012



**Maria Forcellini
in Boccanera**
8/11/1940 - 25/10/2012



**Cesarina Vianelli
in Bonomelli**
8/10/1934 - 20/1/2006



**Sandra Scalvi
Mombelli**
27/8/1944 - 9/12/2012

Cara maestra Sandra, la notizia della tua scomparsa ci ha lasciato tristi e sgo-
menti. Subito la mente e il cuore sono andati alla ricerca dei ricordi e dei momenti, lontani nel tempo, in cui ci hai accolto, timidi e impauriti, per accompagnarci nel cammino scolastico delle elementari.

Dopo i nostri genitori sei stata la nostra prima grande educatrice. Hai saputo essere insegnante attenta, paziente, severa quando serviva, ricca di entusiasmo per il ruolo che ricoprivi. Vogliamo ricordarti con affetto e riconoscenza. Il Signore ti accompagni nel tuo nuovo viaggio.

I tuoi alunni della classe 1966



**Caterina Foglia
in Zanetti**
9/2/1943 - 27/9/2010

Ti ricordiamo sempre con affetto come se non te ne fossi mai andata. Prega per noi e proteggici dal Paradiso.

I tuoi cari



Antonio Lussignoli
30/9/1909 - 05/2/1998

Emilia Aiardi
4/10/1910 - 10/1/2011

L'amore sopravvive alla morte.

I vostri cari



Battista Marini
6/11/1929 - 16/12/2012

Te ne sei andato la mattina del mio diciassettesimo compleanno, mentre gli angeli preparavano la tua entrata nel Regno dei cieli. Ricorderò sempre i giorni in cui ti venivamo a trovare alla Casa di Riposo: tu eri lì, nel letto, in silenzio, debole, baciato dalla vita ma ancora più forte dalla morte. La morte è dei giusti, e tu lo eri: lo hai dimostrato da figlio, da fratello, da zio, da marito, da papà, da nonno e soprattutto lo hai dimostrato nell'affrontare la malattia, accettata in silenzio e, spero, vissuta in pace don Dio.

Sei sempre stato buono, generoso, altruista e semplice, sempre pronto a fare un piacere a chi te lo chiedeva. Ricordo che ti portavamo le biciclette rotte e tu, che eri un maestro a ripararle, con tanta pazienza ce le aggiustavi, anzi ci insegnavi ad aggiustarle, visto che negli ultimi tempi, con il progredire della malattia, eravamo noi a sistemare la tua. Ora che non ci sei più ti auguro una serena vita eterna assieme alla tua mamma, al tuo papà e alla zia Mariangela e spero che un giorno, lassù, potremo di nuovo incontrarci tutti insieme. Per ultima cosa ti chiedo di custodire la nonna e chi soffre la tua mancanza. Un abbraccio, ciao, nonno.

Samuele e i tuoi cari



**Marinella Vertua
in Bariselli**
28/2/1947 - 15/10/2009

Come quella foglia che, dopo un forte soffio di vento, rimane appesa all'albero, attaccata, ancorata: così tu sei radicata nei miei pensieri, sempre. Buon compleanno, mamma. Con amore.

La tua Marisa

La parrocchia di Chiari organizza per questo Anno di Fede

UN PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DE COMPOSTELA CON FATIMA

dal 4 al 10 luglio 2013

Quota di partecipazione: € 1.180,00
(minimo 25 partecipanti)

La quota comprende

– Transfer Chiari/Milano/Chiari – Passaggio aereo in classe turistica Italia/Lisbona/Italia con voli di linea – Tasse aeroportuali (tasse di imbarco/tasse di sicurezza/tasse comunali) € 110,00 – Trasferimenti da/per l'aeroporto di Lisbona in pullman – Alloggio in alberghi di 3 stelle (4 stelle a Braga e Santiago) in camere a due letti con bagno o doccia – Vitto dalla cena del 1° giorno alla colazione del 7° giorno – Bevande ai pasti con 1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale – Visite ed escursioni con guida parlante italiano per tutto il tour in pullman – Ingressi: esposizione a Fatima – Radioguida con auricolare – Mance – Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

Per informazioni, programma e iscrizioni

rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale
(dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 11.30)
entro e non oltre il 30 marzo 2013.

Caparra da versare al momento dell'iscrizione: € 300

Programma

4 Luglio Italia - Lisbona

Ritrovo all'aeroporto e partenza per Lisbona. All'arrivo visita della città con la cattedrale, la chiesa di S. Antonio, la piazza del Rossio, il porto e il quartiere di Belem. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

5 Luglio Lisbona - Coimbra - Braga

Colazione. Partenza per il Nord del Portogallo. Prima visita ad Obidos, cittadina medievale cinta da mura. Proseguimento per Coimbra, celebre per la sua antica università e il centro storico. Pranzo. Continuazione per Braga. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento

6 Luglio Braga - Vila Praia de Ancora - Santiago de Compostela

Colazione. Visita al santuario del Bom Jesus. Partenza per la visita al santuario di Sameiro e rientro a Braga per la visita alla cattedrale. Partenza per Vila Praia de Ancora: pranzo in ristorante. Continuazione per la frontiera spagnola ed arrivo in serata a Santiago de Compostela. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

7 Luglio Santiago de Compostela

Pensione completa in albergo. Come gli antichi pellegrini del medioevo, si compirà a piedi il tragitto dal Monte della Gioia sino alla cattedrale di S. Giacomo (circa 3-4 km), dove si venera la tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore (possibilità comunque di utilizzare il pullman sino al centro città). Partecipazione alla Messa del Pellegrino. Nel pomeriggio visita della cattedrale e del centro città con guida locale.

8 Luglio Santiago de Compostela - Oporto - Fatima

Colazione e partenza per il rientro in Portogallo. Arrivo ad Oporto: visita della città e pranzo. Proseguimento per Fatima. Sistemazione in albergo e prima visita alla Cappellina delle Apparizioni. Cena e pernottamento.

9 Luglio Fatima

Pensione completa in albergo. Giornata dedicata alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis, alla visita ai luoghi dei Tre Pastorelli e al luogo dove apparve l'Angelo. Presso il santuario visita dell'esposizione "Fatima Luce e Pace", che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto, tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II durante l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza S. Pietro.

10 Luglio Fatima - Lisbona - Italia

Colazione e tempo libero a Fatima. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto di Lisbona per il rientro.